

## **Capitolo 13**

### **Immigrazione e integrazione**

L'immigrazione è un fenomeno particolarmente complesso, che continua a incidere ancora oggi in misura significativa sul tessuto socio-economico nazionale e regionale: da un lato, infatti, i costanti flussi migratori in entrata impongono un ripensamento delle politiche dell'accoglienza, volte a gestire una situazione non più emergenziale ma che assume caratteristiche sempre più strutturali e persistenti e, dall'altro, il fenomeno migratorio continua a rappresentare una vera e propria risorsa, che apporta benefici in chiave demografica, economica e sociale.

Sotto il profilo quantitativo, la crescita della popolazione straniera (la cui analisi è limitata alla sola componente "regolare") ha consentito di ridimensionare gli effetti dell'invecchiamento demografico, contribuendo in maniera positiva alla dinamica naturale della popolazione, anche se si assiste ad un progressivo allineamento del tasso di fecondità delle donne straniere a quello registrato per la popolazione italiana.

Anche in ambito lavorativo i principali indicatori su occupazione e imprenditorialità evidenziano tra gli stranieri risultati decisamente più positivi rispetto alla componente italiana della popolazione.

La presenza strutturale di cittadini stranieri tra le fasce di età più giovani ha altresì accresciuto l'esigenza di garantire adeguati "meccanismi" di accoglienza e integrazione anche all'interno delle scuole, che tuttavia non sempre ha trovato adeguate risposte da parte delle Istituzioni competenti.

A fronte di tali criticità il Ministero dell'Istruzione nel 2010 ha emanato una circolare che fissava un limite massimo del 30% di alunni di cittadinanza straniera per classe, allo scopo di garantire continuità didattica alle classi già formate (resa oggettivamente difficile da un alto numero di allievi con ridotte capacità linguistiche) e, al contempo, scoraggiare la proposta di reintroduzione classi "separate" - in passato destinate agli allievi con disabilità e difficoltà di apprendimento e definitivamente abolite negli anni '70 - che negli ultimi anni tende carsicamente a riaffacciarsi.

### 13.1 Le dimensioni della popolazione straniera

Prima di procedere all'analisi dei dati che quantificano la presenza straniera nel Lazio, occorre ricordare che i valori presentati fanno riferimento alle statistiche "ufficiali", pertanto considerano esclusivamente la quota regolare dell'immigrazione, non risultando comprensivi degli stranieri irregolari e dei clandestini, ancora oggi presenti in misura cospicua nel territorio.

Ciò premesso, al 1° gennaio 2018 nel territorio laziale si contano complessivamente 679.474 stranieri residenti, che rappresentano 13,2% del totale nazionale (5.144.440 unità), registrando nell'ultimo anno un incremento del 2,5%, a fronte di una variazione inferiore a livello nazionale (+1,9%). Anche con riferimento all'intero quinquennio 2014-2018 si segnala nel Lazio una crescita più sostenuta rispetto a quella nazionale: la presenza straniera tra i residenti aumenta infatti del 10,2% nel Lazio (oltre 63 mila unità in termini assoluti), a fronte di un incremento del 4,5% complessivamente registrato in Italia (+222,4 mila).

A livello territoriale, nel periodo 2014-2018 la crescita più sostenuta si registra a Latina (+22,9%; da 42.821 a 52.642 unità in termini assoluti), seguita da Frosinone (+10,3%; da 22.932 a 25.288 unità) e Roma (+9,6%; da 508.241 a 556.794 unità), mentre Rieti e Viterbo segnalano incrementi più esigui, pari rispettivamente al +6% e al +5,3% (da 12.822 a 13.592 unità a Rieti e da 29.590 a 31.158 unità nel viterbese).

Anche nell'ultimo anno, è la provincia di Latina a presentare gli incrementi più significativi, pari a +5,1% (+2.575 unità in valori assoluti), seguita da Viterbo (+3,7%) e Frosinone (+3%), mentre Roma (+2,2%) e Rieti (+2,1%) presentano un incremento inferiore.

**Tabella 1** – Stranieri residenti nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Serie storica anni 2014-2018 (1° Gennaio), valori assoluti*

	2014	2015	2016	2017	2018
Frosinone	22.932	23.754	24.164	24.551	25.288
Latina	42.821	45.749	48.230	50.067	52.642
Rieti	12.822	13.036	13.277	13.307	13.592
Roma	508.241	523.957	529.398	544.956	556.794
Viterbo	29.590	30.028	30.090	30.046	31.158
Lazio	616.406	636.524	645.159	662.927	679.474
Italia	4.922.085	5.014.437	5.026.153	5.047.028	5.144.440

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

**Tabella 2** – Stranieri residenti nelle province del Lazio, nella città metropolitana e in Italia. Anni 2014, 2017-2018, variazioni 2018/2014 e 2018/2017 assolute e %

	Variazioni 2018/2014		Variazioni 2018/2017	
	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	2.356	10,3	737	3,0
Latina	9.821	22,9	2.575	5,1
Rieti	770	6,0	285	2,1
Roma	48.553	9,6	11.838	2,2
Viterbo	1.568	5,3	1.112	3,7
Lazio	63.068	10,2	16.547	2,5
Italia	222.355	4,5	97.412	1,9

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

In termini relativi, il Lazio (con 11,5 stranieri ogni 100 residenti) presenta un'incidenza significativamente superiore alla media nazionale (pari a 8,5); a livello territoriale è l'area metropolitana di Roma a confermarsi il territorio maggiormente attrattivo per gli stranieri, registrando un valore (12,8 ogni 100 residenti nel 2018) molto superiore a quello delle altre province. Anche Viterbo (9,8), Latina (9,1) e Rieti (8,7) presentano tuttavia valori superiori alla media nazionale, mentre soltanto Frosinone, con 5,2 stranieri ogni 100 residenti, registra una incidenza inferiore.

In termini dinamici, coerentemente alla crescita precedentemente osservata, l'incidenza percentuale degli stranieri rispetto alla popolazione laziale nel quinquennio 2014-2018 registra un aumento nel Lazio di un punto percentuale (passando dal 10,5% all'11,5%), risultando significativamente superiore alla media nazionale (+0,4 punti, dall'8,1% del 2014 all'8,5% del 2018).

A livello territoriale è Latina a presentare la crescita più consistente, con un incremento di 1,6 punti (passando la percentuale dei cittadini stranieri dal 7,5% al 9,1%); seguono Roma (+1 punto) e Rieti (+0,7 punti), mentre Viterbo e Frosinone segnalano gli incrementi più contenuti, pari a +0,6 punti percentuali.

**Tabella 3** – Indice stranieri residenti nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2014-2018, indice per 100 abitanti*

	2014	2015	2016	2017	2018
Frosinone	4,6	4,8	4,9	5,0	5,2
Latina	7,5	8,0	8,4	8,7	9,1
Rieti	8,0	8,2	8,4	8,5	8,7
Roma	11,8	12	12,2	12,5	12,8
Viterbo	9,2	9,3	9,4	9,4	9,8
Lazio	10,5	10,8	11	11,2	11,5
Italia	8,1	8,2	8,3	8,3	8,5

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Il confronto interregionale conferma come la presenza straniera nel Lazio sia particolarmente significativa, risultando la nostra regione al secondo posto nella graduatoria nazionale sia in termini assoluti sia relativamente all'incidenza percentuale sul totale della popolazione.

Con riferimento alla quota degli stranieri ogni 100 residenti, il Lazio è preceduto soltanto dall'Emilia Romagna, che conta 12 immigrati ogni 100 abitanti, mentre in termini assoluti è la Lombardia a registrare il maggior numero di residenti stranieri (1,15 milioni), pari a quasi il doppio di quelli censiti nel Lazio.

**Tabella 4** – Graduatoria delle prime 5 regioni italiane per incidenza e per numero di stranieri residenti (al 1° Gennaio). *Anno 2018, V.A. e incidenza per 100 abitanti*

Graduatoria per incidenza stranieri			Graduatoria per numero di stranieri		
	Regione	Per 100 ab.		Regione	V.A.
1°	Emilia-Romagna	12,0	1°	Lombardia	1.153.835
2°	Lazio	11,5	2°	Lazio	679.474
3°	Lombardia	11,5	3°	Emilia-Romagna	535.974
4°	Toscana	10,9	4°	Veneto	487.893
5°	Umbria	10,8	5°	Piemonte	423.506

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

A livello provinciale, la graduatoria dei territori con la maggiore incidenza di residenti stranieri vede al primo posto la provincia di Prato, con 17,5 stranieri ogni 100 residenti, seguita da Piacenza (14,4), dalla città metropolitana di Milano (14,2), da Parma (13,9) e da Modena (13). L'area metropolitana di Roma risulta appena settima, mentre le altre

province laziali occupano posizioni decisamente più basse: Viterbo si colloca infatti in 36esima posizione, Latina 44esima, Rieti risulta 50esima e Frosinone 78esima.

In termini assoluti è invece l'area metropolitana di Roma a registrare il primato di territorio più "multietnico", con 557 mila migranti, pari all'81,9% del totale degli stranieri presenti nel Lazio, seguita da Milano (459 mila, pari al 39,8% del totale regionale) e Torino (220 mila; il 52% del totale regionale). Per quanto riguarda le altre province del Lazio, Latina si colloca in 24esima posizione, Viterbo al 50esimo posto, Frosinone è 61esima e Rieti raggiunge l'87esima posizione.

**Tabella 5** - Le prime 5 province italiane per incidenza, numero di stranieri residenti e posizionamento delle province del Lazio e della città metropolitana di Roma Anno 2018 (1° Gennaio), V.A., valori per 100 abitanti e % sul totale regionale

	Graduatoria per incidenza				Graduatoria per numero		
	Prov.	V.A.	Per 100ab.		Prov.	V.A.	% su tot regione
1°	Prato	44.728	17,5	1°	Roma	556.794	81,9
2°	Piacenza	41.212	14,4	2°	Milano	459.109	39,8
3°	Milano	459.109	14,2	3°	Torino	220.403	52,0
4°	Parma	62.417	13,9	4°	Brescia	156.068	13,5
5°	Modena	91.250	13,0	5°	Napoli	131.757	51,0
7°	Roma	556.794	12,8	24°	Latina	52.642	7,7
36°	Viterbo	31.158	9,8	50°	Viterbo	31.158	4,6
44°	Latina	52.642	9,1	61°	Frosinone	25.288	3,7
50°	Rieti	13.592	8,7	87°	Rieti	13.592	2,0
78°	Frosinone	25.288	5,2		-	-	-

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

### 13.2 Il bilancio demografico della popolazione straniera

Come precedentemente sottolineato, la componente straniera della popolazione "migliora" la struttura demografica di quei territori, come avviene in molte aree del Lazio, caratterizzati da un forte processo di invecchiamento e da una bassa natalità. I migranti hanno infatti generalmente un'età media inferiore a quella della popolazione italiana ed un più alto tasso di fecondità, confermati dai risultati del Lazio dove nel 2016 (ultimo anno disponibile) si contano ad esempio 11,3 nati ogni 1.000 residenti tra gli stranieri, a fronte di 7,7 per la popolazione italiana (8,1 il

quoziente complessivo). Tale scarto risulta ancora più significativo su scala nazionale, dove il quoziente di natalità degli stranieri risulta quasi doppio rispetto a quello degli italiani (13,8, a fronte di 7,3, per un totale di 7,8 nati per 1.000 abitanti). Sotto il profilo metodologico è peraltro opportuno chiarire che il tasso di natalità della popolazione straniera è stato determinato considerando esclusivamente le nascite avvenute all'interno di coppie con entrambi i genitori stranieri, escludendo volutamente le coppie miste. A livello provinciale Latina si conferma il territorio più vitale sotto il profilo demografico, registrando il tasso di natalità più consistente (pari complessivamente a 8,3 nati ogni 1.000 residenti) sia tra la popolazione straniera (13,6) sia tra quella italiana (7,9). Seguono Roma (8,2 nati per 1.000 residenti; 11,1 il tasso degli stranieri e 7,7 quello della popolazione italiana), Frosinone (8,1 il tasso complessivo, valore che sale all'11,8 tra gli stranieri attestandosi al 7,9 per gli italiani) e Viterbo (7,1; 11,6 il quoziente straniero e 6,7 l'indice relativo alla popolazione italiana), mentre il valore più esiguo si registra a Rieti, con un tasso di natalità pari a 6,5, che sale a 9,4 tra gli stranieri a fronte del 6,2 registrato tra la popolazione italiana.

**Tabella 6** – Tasso di natalità\* nella popolazione straniera e italiana nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2016 (31 Dicembre), valori percentuali

	<b>Popolazione straniera**</b>	<b>Popolazione italiana</b>	<b>Popolazione totale</b>
Frosinone	11,8	7,9	8,1
Latina	13,6	7,9	8,3
Rieti	9,4	6,2	6,5
Roma	11,1	7,7	8,2
Viterbo	11,6	6,7	7,1
Lazio	11,3	7,7	8,1
Italia	13,8	7,3	7,8

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* Il tasso di natalità è ottenuto rapportando i nati vivi con la popolazione media\*1000 \*\* Nati da entrambi i genitori stranieri ogni 1.000 residenti

In termini assoluti complessivamente nel Lazio, su 47.595 nascite censite nel 2016, i nati da almeno un genitore straniero sono stati ben 10,6 mila, con una incidenza (pari al 22,2%) di poco superiore alla media nazionale (21,2%, con 100 mila nascite da almeno un genitore straniero su un totale di 473 mila unità). Più in dettaglio, i nati da entrambi i genitori stranieri sono stati nel Lazio 7.314 (il 15,4% del totale delle

nascite), mentre sono circa 3,3 mila i bambini nati all'interno di coppie miste e pertanto legittimamente riconosciuti come cittadini italiani sin dalla nascita per effetto dell'istituto della filiazione (rispettivamente 69,4 e 31 mila unità su scala nazionale).

A livello locale la quota di nascite da coppie con almeno un genitore straniero raggiunge il livello più alto a Roma (24,1%), con 5,9 mila nascite da genitori entrambi stranieri e 2,7 mila all'interno di coppie miste; percentuali più esigue si registrano negli altri territori, raggiungendo il 21,4% a Viterbo (348 nati da entrambi i genitori stranieri e 139 nascite da coppie miste), il 18,5% a Latina (rispettivamente 658 e 228 nati), il 18,1% a Rieti (125 nati da entrambi i genitori stranieri e 60 nati da coppie miste) e attestandosi al valore minimo – pari all'11,4% del totale – a Frosinone, dove si contano 285 nati da almeno un genitore straniero e 166 da coppie miste.

**Tabella 7** – Nati per cittadinanza dei genitori nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2016 (31 Dicembre), v. a. e composizione %

	<b>Nati da entrambi i genitori italiani</b>	<b>Nati da almeno un genitore straniero</b>	<b>di cui entrambi i genitori stranieri</b>	<b>di cui coppie "miste"*</b>	<b>Totale nascite</b>
<b>Valori assoluti</b>					
Frosinone	3.519	451	285	166	3.970
Latina	3.907	886	658	228	4.793
Rieti	839	185	125	60	1.024
Roma	26.959	8.570	5.898	2.672	35.529
Viterbo	1.792	487	348	139	2.279
Lazio	37.016	10.579	7.314	3.265	47.595
Italia	373.075	100.363	69.379	30.984	473.438
<b>Composizione %</b>					
Frosinone	88,6	11,4	7,2	4,2	100,0
Latina	81,5	18,5	13,7	4,8	100,0
Rieti	81,9	18,1	12,2	5,9	100,0
Roma	75,9	24,1	16,6	7,5	100,0
Viterbo	78,6	21,4	15,3	6,1	100,0
Lazio	77,8	22,2	15,4	6,9	100,0
Italia	78,8	21,2	14,7	6,5	100,0

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* Nati da padre italiano e madre straniera e nati da padre straniero e madre italiana

Analizzando tuttavia l'andamento delle nascite tra il 2015 e il 2016, appare particolarmente interessante rilevare come il calo delle nascite complessivamente rilevato nel Lazio (-1,3%) sia rilevabile in misura maggiore nelle coppie di genitori entrambi stranieri (-2,7%), rispetto alle coppie italiane (-1,8%). Sul fronte opposto soltanto le coppie "miste" registrano un incremento della natalità particolarmente significativo, con un aumento pari all'8,1% (che porta il "bilancio" dei nati da almeno un genitore straniero a +0,4%).

Anche a livello nazionale, la riduzione delle nascite (pari complessivamente a -2,5%), appare superiore tra le coppie straniere "in senso stretto" (-3,8%) rispetto a quelle italiane (-3,1%), a fronte di un incremento tra le coppie "miste" (+8,2%), che tuttavia non riescono a compensare il calo della natalità tra i genitori entrambi stranieri, risultando i figli nati da almeno un genitore straniero in calo dello 0,4%.

Tra le province, Latina e Frosinone evidenziano i risultati più incoraggianti, con un aumento dei nati da almeno un genitore straniero pari rispettivamente a +5,1% e a +4,6%, e variazioni positive sia tra le coppie miste sia tra quelle straniere in senso stretto, mentre nell'area metropolitana di Roma (-3,5%) e nella provincia di Rieti (-13,2) diminuisce il numero dei nati da genitori entrambi stranieri (a fronte di un aumento di nelle coppie miste) e a Viterbo diminuiscono le nascite nelle coppie miste (-1,5%) e aumentano leggermente quelle nelle coppie di soli stranieri (+1,2%).

**Tabella 8** – Nati per cittadinanza dei genitori nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anno 2016 (31 dicembre), variazioni % 16/15

	<b>Nati da entrambi i genitori italiani</b>	<b>Nati da almeno un genitore straniero</b>	<b>di cui entrambi i genitori stranieri</b>	<b>di cui nati da coppie "miste"*</b>	<b>Totale nascite</b>
Frosinone	2,4	4,6	5,9	2,4	2,6
Latina	-3,0	5,1	1,1	18,6	-1,6
Rieti	-10,8	-7,5	-13,2	7,2	-10,3
Roma	-1,7	-0,1	-3,5	8,3	-1,3
Viterbo	-3,9	0,4	1,2	-1,5	-3,0
Lazio	-1,8	0,4	-2,7	8,1	-1,3
Italia	-3,1	-0,4	-3,8	8,2	-2,5

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* Nati da padre italiano e madre straniera e nati da padre straniero e madre italiana



L'analisi delle nascite non può prescindere da qualche considerazione in merito alla fecondità – espressa attraverso il numero medio di figli per donna – variabile strettamente correlata alla dinamica della natalità.

Come osservato nel capitolo precedente, complessivamente nel Lazio si contano 1,33 figli per donna (in età feconda), un dato pressoché analogo a quello rilevato su scala nazionale (1,34). Tale valore risulta più elevato tra la popolazione straniera per motivi di carattere socio-culturale e soltanto parzialmente per ragioni direttamente ascrivibili alla struttura demografica: nel Lazio, infatti, si contano 1,29 figli per donna in età feconda (15-49 anni), in linea con il dato nazionale, salendo tale valore a 1,66 tra le sole residenti straniere (1,97 in Italia).

Analizzando l'andamento del tasso di fecondità negli ultimi 8 anni è possibile osservare una significativa flessione, passando nel Lazio da 1,48 figli per donna nel 2008 a 1,33 nel 2016 (da 1,45 a 1,34 in Italia), in larga parte determinata dalla dinamica negativa registrata nella componente straniera: nel Lazio, infatti, nel 2008 il tasso di fecondità tra le donne straniere era pari a 2,62, scendendo ad "appena" 1,66 figli nel 2016; più stabile, invece, il dato delle residenti italiane (da 1,38 figli nel 2008 a 1,29 nel 2016).

Il progressivo avvicinamento del tasso di fecondità delle straniere a quello delle donne italiane trova conferma anche complessivamente in Italia, dove tra il 2008 e il 2016 il tasso di fecondità delle straniere scende da 2,65 a 1,97 (da 1,34 e 1,26 tra le sole italiane).

Disgregando i dati a livello provinciale è possibile osservare come Latina registri il tasso di fecondità più elevato, sia con riferimento alla popolazione complessiva (1,36 figli per donna), sia relativamente alle sole donne straniere (1,94 figli per donna); facendo riferimento alla sola componente straniera della popolazione, al secondo posto si colloca Frosinone, con un tasso di fecondità pari a 1,82 (1,32 l'indice complessivo e 1,28 quello riferito alle italiane), seguita dalla città metropolitana di Roma con 1,63 figli per donna (1,33 il tasso complessivo e 1,30 quello delle donne italiane), e da Viterbo con un tasso di fecondità pari a 1,62 (1,21 l'indice complessivo e 1,15 quello delle italiane); inferiore, infine, l'indice a Rieti, con un tasso di fecondità della popolazione straniera pari ad "appena" 1,32 figli per donna (1,14 il tasso complessivo e 1,13 quello delle italiane).

**Tabella 9** – Numero medio di figli\* per le donne straniere e italiane nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2008, 2012, 2016, V.A.*

	2008			2012			2016		
	Ita.	Stran.	Tot.	Ita.	Stran.	Tot.	Ita.	Stran.	Tot.
Frosinone	1,23	2,47	1,28	1,23	2,38	1,31	1,28	1,81	1,32
Latina	1,36	2,81	1,45	1,36	2,66	1,48	1,30	1,94	1,36
Rieti	1,23	2,15	1,3	1,21	2,18	1,32	1,13	1,32	1,14
Roma	1,42	2,65	1,52	1,36	2,29	1,49	1,30	1,63	1,33
Viterbo	1,18	2,21	1,27	1,17	2,24	1,32	1,15	1,62	1,21
Lazio	1,38	2,62	1,48	1,34	2,33	1,46	1,29	1,66	1,33
Italia	1,34	2,65	1,45	1,29	2,37	1,42	1,26	1,97	1,34

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* Il TFT (o numero medio di figli per donna) è ottenuto rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile

Al fine di pervenire a un'osservazione maggiormente esaustiva dell'effettiva dinamica della popolazione straniera, alla natalità è necessario affiancare le informazioni relative alle acquisizioni della cittadinanza italiana da parte dei cittadini stranieri.

Prima di procedere all'analisi dei risultati è opportuno ricordare come l'acquisizione della cittadinanza italiana possa avvenire "*iure sanguinis*" - ossia per nascita o adozione da parte di cittadini italiani -, per residenza - ossia al termine di un periodo di almeno dieci anni di permanenza stabile e ininterrotta nel territorio italiano, ad eccezione di alcune categorie di stranieri (come ad esempio i rifugiati politici) per i quali il tempo è dimezzato a 5 anni - oppure a seguito di matrimonio con un cittadino italiano (decorsi almeno 3 anni dalla data delle nozze).

Ad oggi, dunque, l'acquisizione della cittadinanza "*iure soli*" è concessa solo ai nati sul territorio italiano da genitori entrambi apolidi o ignoti e non è riconosciuta ai nati da genitori stranieri. Nel 2015 è stato discusso ed approvato alla Camera un disegno di legge che prevedeva nuove norme in materia di cittadinanza, in particolare introduceva un nuovo istituto denominato "*ius soli temperato*" che consentiva un "automatismo" di acquisizione della cittadinanza subordinato al soddisfacimento di specifici requisiti; il disegno, tuttavia, non è mai diventato legge e nel 2017 è definitivamente decaduto per mancata approvazione.

Ciò premesso, nel 2017 sono state 9.218 le cittadinanze concesse agli stranieri nel Lazio (146.605 in Italia), il 22,3% in meno rispetto al 2016 (-27,3% su scala nazionale), con un'evidente inversione di tendenza

rispetto ad un orientamento che in passato era stato decisamente più "inclusivo": tra il 2015 e il 2016, infatti, si registrava un incremento del 5% (+13,2% in Italia), salendo al +28,6% tra il 2014 e il 2015 (+37,1% in Italia) e al +28,2% tra il 2013 e il 2014 (+29% su scala nazionale). Complessivamente, comunque, nel quinquennio 2013-2017 la dinamica delle nuove acquisizioni di cittadinanza rimane positiva, registrando un incremento del 34,7% nel Lazio e del 45,6% in Italia.

L'inversione di tendenza registrata nell'ultimo anno trova riscontro in tutte le province, evidenziandosi un decremento particolarmente consistente a Viterbo, dove si registra una riduzione del 45,3% (da 762 a 417 acquisizioni di cittadinanza), seguita da Frosinone (-30,6%; da 529 a 367 acquisizioni), Rieti (-26,7%; da 329 a 241 in termini assoluti), Latina (-24,2%; da 757 a 574 acquisizioni di cittadinanza) e infine da Roma, che segnala una contrazione del 19,6% (da 9.479 a 7.619 acquisizioni).

**Tabella 10** - Acquisizione di cittadinanza\* nelle province del Lazio, nella città metropolitana e in Italia. Anni 2013-2017 (al 31 Dicembre), valori assoluti e %

	2013	2014	2015	2016	2017
Frosinone	425	388	615	529	367
Latina	280	348	629	757	574
Rieti	138	174	305	329	241
Roma	5.595	7.235	9.017	9.479	7.619
Viterbo	407	632	723	762	417
Lazio	6.845	8.777	11.289	11.856	9.218
Italia	100.712	129.887	178.035	201.591	146.605

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat - Bilancio demografico  
\* Individui cancellati dalle liste dei residenti di cittadinanza straniera e registrati in quelle della popolazione italiana residente

**Tabella 11** - Acquisizione di cittadinanza nelle province del Lazio, nella città metropolitana e in Italia  
Anni 2013-2017 (al 31 Dicembre), variazioni % annue e variazione % 2017/2013

	17/16	16/15	15/14	14/13	17/13
Frosinone	-30,6	-14,0	58,5	-8,7	-13,6
Latina	-24,2	20,3	80,7	24,3	105,0
Rieti	-26,7	7,9	75,3	26,1	74,6
Roma	-19,6	5,1	24,6	29,3	36,2
Viterbo	-45,3	5,4	14,4	55,3	2,5
Lazio	-22,3	5,0	28,6	28,2	34,7
Italia	-27,3	13,2	37,1	29,0	45,6

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat – Bilancio demografico

Disaggregando i dati per modalità di acquisizione della cittadinanza – disponibili fino all’anno 2016 – è possibile osservare come la residenza rappresenti il canale più utilizzato: circa la metà delle nuove acquisizioni è infatti avvenuta mediante permanenza stabile di durata almeno decennale nel territorio italiano (in valori assoluti, nel 2016 le acquisizioni per residenza sono 5.908 nel Lazio e 101.862 in Italia), mentre le cittadinanze concesse per trasmissione/elezione (ovvero a seguito di richiesta da parte degli immigrati di seconda generazione al compimento del 18esimo anno di età oppure a seguito di riconoscimento da parte del genitore italiano) rappresentano il 36,6% del totale nel Lazio (4.342 in valori assoluti) e il 39,9% in Italia (80.456 unità). Molto più esigua, infine, la quota di acquisizioni per matrimonio, pari al 13,5% del totale nel Lazio e al 9,6% in Italia (rispettivamente 1.606 e 19.273 unità in termini assoluti).

In termini dinamici è possibile osservare come il numero di acquisizioni di cittadinanza a seguito di matrimonio sia drasticamente calato rispetto al 2013, quando rappresentava il 34,3% del totale delle nuove acquisizioni nel Lazio e il 23,7% in Italia, mentre sono cresciute le concessioni per residenza o per trasmissione/elezione: relativamente alla prima modalità, la percentuale rispetto al totale delle acquisizioni è cresciuta di ben 14,3 punti percentuali nel Lazio (raggiungeva il 35,5% del totale nel 2013) e di 13,2 punti in Italia (37,3% del totale nel 2013), mentre le cittadinanze per elezione sono cresciute rispettivamente di 5,7 e 0,9 punti percentuali.

**Tabella 12** – Acquisizioni di cittadinanza nel Lazio e in Italia  
Anni 2013, 2015-2016, valori assoluti e composizione percentuale

	Lazio			Italia		
	2013	2015	2016	2013	2015	2016
	<b>Valori assoluti</b>					
Per residenza	2.428	5.730	5.908	37.573	90.591	101.862
Per matrimonio	2.346	1.580	1.606	23.889	16.687	19.273
Per trasmissione /elezione	2.071	3.979	4.342	39.250	70.757	80.456
Totale	6.845	11.289	1.856	100.712	178.035	201.591
	<b>Composizione %</b>					
Per residenza	35,5	50,8	49,8	37,3	50,9	50,5
Per matrimonio	34,3	14,0	13,5	23,7	9,4	9,6
Per trasmissione /elezione	30,3	35,2	36,6	39,0	39,7	39,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat – Bilancio demografico

Oltre alle nascite e alle acquisizioni di cittadinanza, una voce consistente che contribuisce alla definizione del bilancio demografico degli stranieri è determinata dalle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche avvenute per trasferimento di residenza, che rappresentano una componente fondamentale per il calcolo del saldo migratorio (la differenza tra iscrizioni e cancellazioni degli stranieri dai registri anagrafici) nonché un elemento utile alla valutazione della capacità di integrazione di un territorio.

Nel 2017 le nuove iscrizioni nel Lazio sono state 61.352, di cui 19.386 per trasferimenti di residenza da altri comuni e 29.321 per trasferimenti dall'estero, mentre le cancellazioni sono state 44.805 (18.601 per trasferimento in altri comuni, 3.012 per trasferimento all'estero e oltre 20 mila per altri motivi), determinando pertanto un saldo positivo, pari a +16.547 (nello specifico, il saldo relativo ai trasferimenti di residenza da e verso altri comuni si attesta a +785, mentre quello con l'estero è pari a +26.309).

In Italia le nuove iscrizioni sono state 661.277, mentre le cancellazioni si attestano a 563.865 unità, registrandosi anche in questo caso un saldo positivo, pari a +97.412.

**Tabella 13** - Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche degli stranieri per trasferimento di residenza nelle province del Lazio e in Italia. Anno 2017\*, valori assoluti

	Iscrizioni			Cancellazioni		
	Altri comuni	Estero	Totale**	Altri comuni	Estero	Totale***
Frosinone	1.080	1.870	3.413	1.342	265	2.676
Latina	1.818	3.623	6.508	2.133	236	3.933
Rieti	732	1.015	1.998	793	107	1.713
Roma	14.422	20.694	45.416	12.883	2.114	33.578
Viterbo	1.334	2.119	4.017	1.450	290	2.905
Lazio	19.386	29.321	61.352	18.601	3.012	44.805
Italia	234.410	301.071	661.277	232.813	40.551	563.865

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat – Bilancio demografico  
 \*Dati al 31 dicembre \*\* Inclusi "altri motivi", in genere, operazioni di rettifica anagrafica \*\*\* Inclusi "altri motivi"; escluse le cancellazioni per acquisizione di cittadinanza

**Tabella 14** – Saldo migratorio per trasferimento di residenza (in altri comuni o all'estero) nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia Anno 2017\*, valori assoluti

	Altri comuni	Estero	Totale*
Frosinone	-262	1.605	737
Latina	-315	3.387	2.575
Rieti	-61	908	285
Roma	1.539	18.580	11.838
Viterbo	-116	1.829	1.112
Lazio	785	26.309	16.547
Italia	1.597	260.520	97.412

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat \* Dati al 31 Dicembre

### 13.3 Le caratteristiche socio-anagrafiche della popolazione straniera

L'analisi della popolazione straniera residente per genere evidenzia nel Lazio una leggera prevalenza della componente femminile, che al primo gennaio 2018 rappresenta il 51,6% del totale (350.556 unità in termini assoluti), a fronte del 48,4% di popolazione maschile (328.918 unità). In Italia i valori risultano rispettivamente pari al 52% contro il 48% (2.672.718 donne straniere residenti contro 2.471.722 uomini).

Tra le province, solo a Latina - dove prevale la richiesta di manodopera maschile da impiegare nelle attività agricole - l'incidenza

degli uomini risulta maggioritaria (pari al 54,5% contro il 45,5% delle straniere donne), mentre gli altri territori confermano una maggiore femminilizzazione, a conferma della forte vocazione terziaria che contraddistingue la regione: nello specifico, sono Viterbo e Roma a registrare i valori più significativi, con una presenza femminile che raggiunge il 52,2%, seguite da Rieti (51,6%), e da Frosinone (50,7%).

**Tabella 15** – Popolazione straniera residente nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia per sesso  
*Anno 2018 (1° Gennaio), valori assoluti e percentuali*

	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	12.455	49,3	12.833	50,7	25.288	100,0
Latina	28.664	54,5	23.978	45,5	52.642	100,0
Rieti	6.572	48,4	7.020	51,6	13.592	100,0
Roma	266.320	47,8	290.474	52,2	556.794	100,0
Viterbo	14.907	47,8	16.251	52,2	31.158	100,0
Lazio	328.918	48,4	350.556	51,6	679.474	100,0
Italia	2.471.722	48,0	2.672.718	52,0	5.144.440	100,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Tuttavia, in termini dinamici, nel quinquennio 2014-2018 si osserva nel Lazio un incremento degli immigrati di genere maschile più significativo rispetto alla variazione registrata nello stesso periodo dalla controparte femminile: nel dettaglio, si segnala un incremento del 12,7% per gli uomini e una crescita dell'8,3% per le donne. Tale dinamica è confermata anche osservando le variazioni relative all'ultimo anno, pari al +3,2% per i maschi e al +1,8% per le donne.

**Tabella 16** – Stranieri residenti nel Lazio per genere  
*Anni 2014-2018, variazioni percentuali annue e variazioni % 2018/2014*

	Maschi	Femmine	Totale
2015/2014	3,9	2,7	3,3
2016/2015	1,0	1,7	1,4
2017/2016	3,8	1,8	2,8
2018/2017	3,2	1,8	2,5
2018/2014	12,7	8,3	10,2

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Disaggregando ulteriormente i dati in base all'età, è possibile ottenere un quadro più esaustivo delle principali caratteristiche socio-anagrafiche degli immigrati nel territorio.

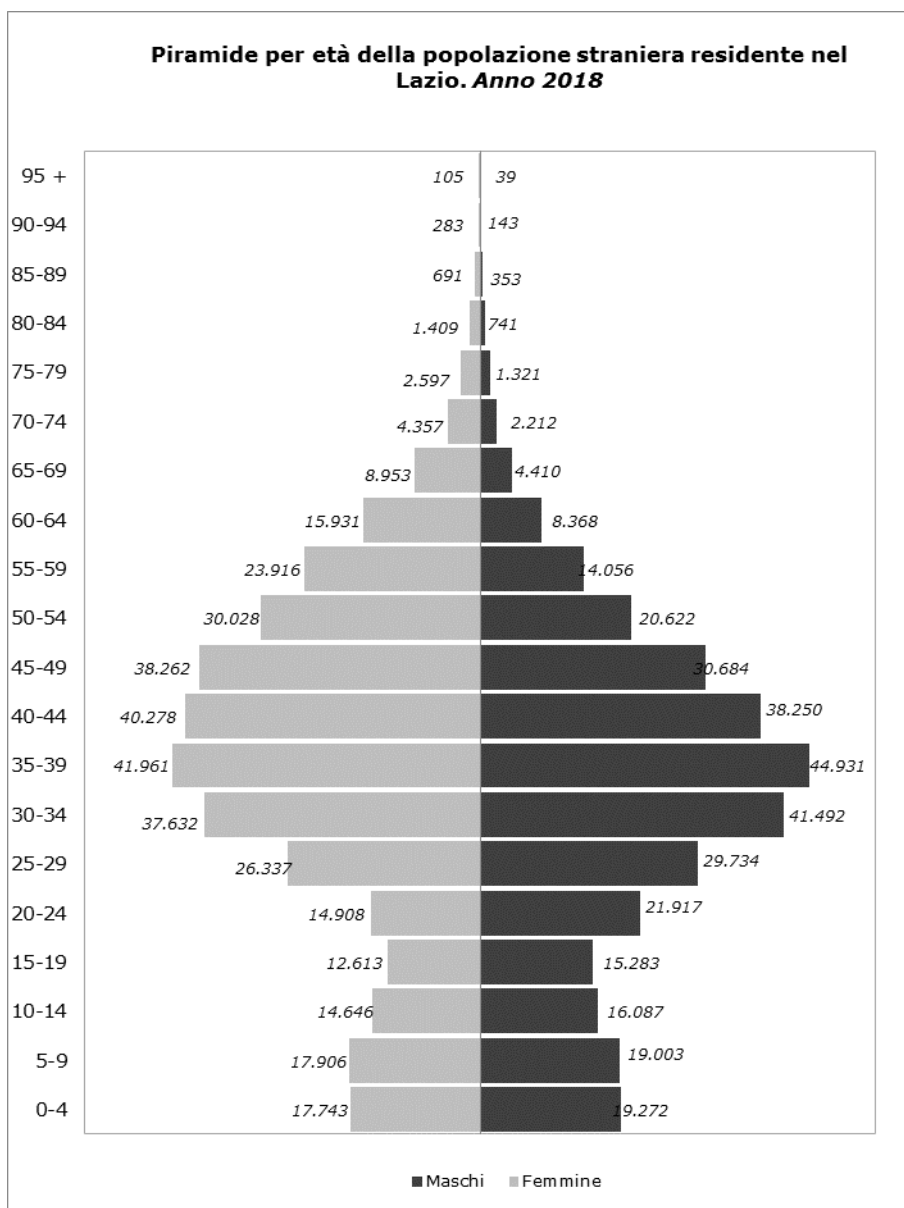
A tale scopo, è risultata particolarmente utile la rappresentazione grafica conosciuta come "piramide per età", uno strumento statistico che consente di osservare graficamente la distribuzione della popolazione residente suddivisa per classi quinquennali di età, distinguendo tra maschi e femmine. La forma del grafico fornisce una rappresentazione intuitiva del *trend* demografico della popolazione presa in esame: nel caso specifico, appare evidente come la tendenza all'invecchiamento della popolazione italiana residente nel Lazio abbia determinato una modifica della struttura della popolazione che oggi assume quasi la forma di una piramide rovesciata, mentre la piramide relativa alla popolazione straniera continua a conservare la sua forma "classica", con un'accentuata presenza di giovani e una riduzione della popolazione al crescere delle coorti di età.

I dati anagrafici della popolazione straniera residente nel Lazio rivelano infatti una presenza quasi del tutto irrilevante di anziani: gli over65enni sono infatti 27,6 mila unità e costituiscono appena il 4,1% del totale della popolazione straniera residente nel Lazio al 2018, mentre tra i soli italiani la quota degli "anziani" raggiunge il 26,2% (in termini assoluti si tratta di 1,65 milioni di unità).

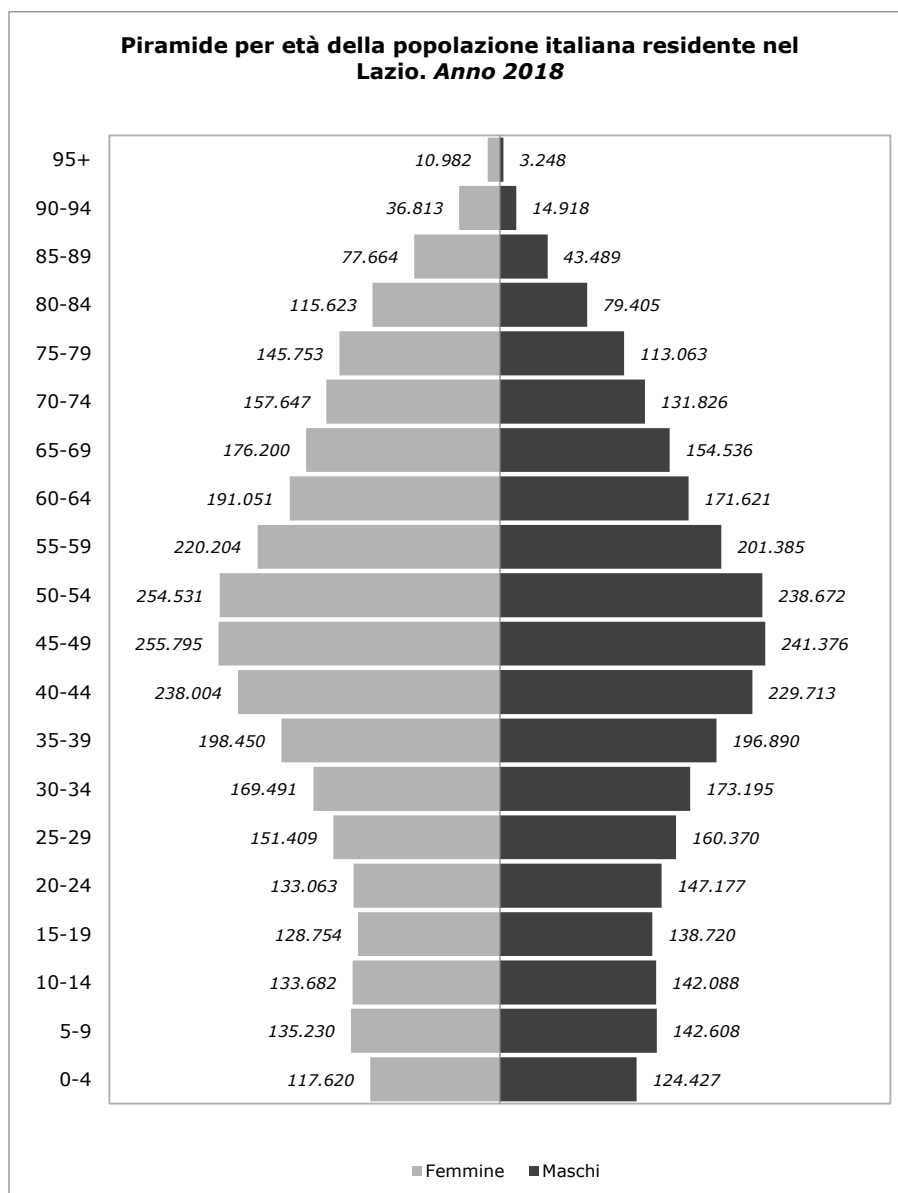
Nel dettaglio, tra i "super-anziani" (over 85enni) emerge in maniera ancora più chiara la differenza strutturale tra italiani e stranieri in termini di incidenza percentuale rispetto al totale della popolazione: tra gli stranieri, infatti, gli over 85enni rappresentano appena lo 0,2% della popolazione (1,6 mila unità in termini assoluti), mentre relativamente alla popolazione italiana la quota raggiunge il 3% del totale (187 mila unità).

La piramide demografica della popolazione straniera risulta al contrario molto più ampia nelle fasce d'età "da lavoro" (15-64 anni) con 547 mila stranieri residenti al 1° gennaio 2018, pari all'80,5% del totale degli stranieri censiti nel territorio, mentre tra gli italiani la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni rappresenta il 73,4% del totale (circa 4,6 milioni di unità): si può affermare, dunque, che a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione italiana, gli stranieri non solo costituiscono un fattore di parziale riequilibrio demografico ma incidono in maniera significativa anche sulla forza lavoro del territorio.





Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat



Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

**Tabella 17** – Popolazione straniera residente nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia per fasce d'età  
Anno 2018 (1° Gennaio), valori assoluti e composizione percentuale

	0-14 anni		15-64 anni		65+ anni		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
FR	4.087	16,2	20.139	79,6	1.062	4,2	25.288	100,0
LT	8.775	16,7	42.376	80,5	1.491	2,8	52.642	100,0
RI	1.930	14,2	11.095	81,6	567	4,2	13.592	100,0
RM	84.930	15,3	448.638	80,6	23.226	4,2	556.794	100,0
VT	4.935	15,8	24.955	80,1	1.268	4,1	31.158	100,0
Lazio	104.657	15,4	547.203	80,5	27.614	4,1	679.474	100,0
Italia	907.080	16,2	4.029.211	79,6	208.149	4,2	5.144.440	100,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

A conferma di quanto sopra esposto, gli indici di struttura di seguito analizzati evidenziano la presenza di un'immigrazione prevalentemente giovane, a fronte di una consolidata tendenza all'invecchiamento della popolazione italiana: l'età media degli stranieri residenti nel Lazio è infatti pari a 35,4 anni nel 2018 (34 anni in Italia), mentre la popolazione italiana registra un valore significativamente superiore, pari nel Lazio a 44,3 anni (44,7 anni in Italia).

Anche l'indice di vecchiaia – ottenuto dal rapporto tra gli over64enni e gli under15enni – evidenzia per la popolazione italiana risultati fortemente negativi, con 158,5 anziani ogni 100 giovani nel Lazio, a fronte di un valore 6 volte inferiore tra gli stranieri (26,4 anziani ogni 100 giovani); la medesima situazione si riscontra a livello nazionale, con un indice di vecchiaia pari a 168,9 per la popolazione italiana e a 22,9 per quella straniera.

A livello provinciale lo scarto più ampio tra i due segmenti della popolazione si registra a Rieti - dove l'indice di vecchiaia si attesta su un valore pari a 29,4 per gli stranieri contro 219 per gli italiani -, seguita da Viterbo con valori pari rispettivamente a 25,7 e 193,8. A Frosinone l'indice di vecchiaia si attesta a 26 tra i residenti stranieri e a 179,5 tra gli italiani, mentre Latina registra valori rispettivamente pari a 17 e 151,8 e, in ultimo, si riscontra a Roma lo scarto relativamente più contenuto, con un indice di vecchiaia pari a 27,3 per gli stranieri e 153,1 tra la sola popolazione italiana.

Anche l'indice di dipendenza – ottenuto dal rapporto tra la popolazione attiva di età compresa tra i 15 e i 64 anni e quella "non attiva"

rappresentata dagli under15enni e dagli over65enni - registra prevedibilmente valori molto più favorevoli per gli stranieri: relativamente all'anno 2018, nel Lazio l'indice è pari a 24,2 per gli stranieri (27,7 in Italia), raggiungendo i 53,6 per la popolazione italiana (56 su scala nazionale). Tale risultato conferma dunque una situazione di maggiore squilibrio generazionale per i cittadini italiani, la cui popolazione attiva è costretta a pagare un pesante carico in termini economici e sociali.

Tra le province è di nuovo Rieti a registrare il divario più ampio, con un indice di dipendenza pari a 22,5 per la popolazione straniera e a 57,8 per quella italiana, seguita da Viterbo (rispettivamente 24,9 e 55,5), Roma (24,1 e 53,3), Frosinone (25,6 e 54,5) e infine Latina, con un rapporto pari a 24,2 per gli stranieri e 52,6 per gli italiani.

**Tabella 18** – Principali indicatori demografici della popolazione straniera residente nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma, in Italia e confronto con la popolazione italiana. Anno 2018 (1° Gennaio), valori indice

	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza		Età media	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Frosinone	26,0	179,5	25,6	54,5	33,1	44,8
Latina	17,0	151,8	24,2	52,6	33,0	43,5
Rieti	29,4	219,0	22,5	57,8	34,9	46,5
Roma	27,3	153,1	24,1	53,3	35,8	44,1
Viterbo	25,7	193,8	24,9	55,5	34,6	45,7
Lazio	26,4	158,5	24,2	53,6	35,4	44,3
Italia	22,9	168,9	27,7	56,0	34,0	44,7

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* L'indice di vecchiaia è ottenuto rapportando la popolazione di 64 anni e oltre con la popolazione d'età inferiore a 15 anni; l'indice di dipendenza è calcolato rapportando la somma della popolazione <15 anni e popolazione >64, con la popolazione 15-64 anni.

Nel 2018 i minori stranieri presenti nel Lazio sono 121,3 mila unità (oltre un milione in Italia), e rappresentano il 17,9% della popolazione immigrata residente nel Lazio (20,2% in Italia).

In termini assoluti la presenza di minori stranieri nel Lazio ha registrato una dinamica positiva, con una crescita pari al +1,6% nell'ultimo anno che sale al +7,1% con riferimento al quinquennio 2014-2018; tale crescita risulta tuttavia più esigua rispetto all'incremento registrato dal totale della popolazione straniera, pertanto si evidenzia una lieve contrazione in termini di incidenza percentuale sul totale: nello

specifico, la quota di minori rispetto al totale della popolazione straniera risultava pari al 18,5% nel 2014, scendendo tale valore al 18% nel 2017 e attestandosi al 17,9% l'anno successivo.

Le province che segnalano una maggiore presenza di minori in termini relativi sono Latina e Frosinone, con una quota pari rispettivamente al 19,3% e al 19,2% del totale della popolazione straniera residente nei territori, seguite da Viterbo (18,4%), dall'area metropolitana di Roma (17,6%), e infine da Rieti, che registra il risultato più esiguo con un'incidenza pari al 16,8%.

**Tabella 19** - Minori (<18) stranieri residenti nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
Anni 2014, 2017-2018 (1° Gennaio), valore assoluto e percentuale

	2014		2017		2018	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	4.892	21,3	4.851	19,8	4.843	19,2
Latina	8.901	20,8	9.818	19,6	10.184	19,3
Rieti	2.507	19,6	2.305	17,3	2.277	16,8
Roma	90.867	17,9	96.682	17,7	98.264	17,6
Viterbo	6.096	20,6	5.780	19,2	5.735	18,4
Lazio	113.263	18,5	119.436	18,0	121.303	17,9
Italia	1.087.016	22,1	1.038.046	20,6	1.041.177	20,2

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Con riferimento ai territori di provenienza, i dati mostrano come in generale la quota di stranieri provenienti da Paesi extracomunitari sia stata sempre maggiore rispetto alla controparte comunitaria, sia nel Lazio sia a livello nazionale: nello specifico, al primo gennaio 2018 gli extracomunitari rappresentano il 56,9% del totale nel Lazio (386,8 mila unità in valori assoluti), percentuale che sale al 69,6% in Italia (3,59 milioni di residenti), mentre le quote relative ai comunitari si attestano rispettivamente al 43,1% (292,7 mila residenti nel Lazio) e al 30,4% (1,56 milioni di residenti in Italia).

La prevalenza di stranieri extracomunitari si osserva in tutte le province, ad eccezione di Viterbo, dove al contrario la quota di stranieri comunitari si attesta al 53,3%, eccedendo quella dei non comunitari (pari al 46,7% del totale).

**Tabella 20** - Composizione percentuale degli stranieri residenti nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia per area di provenienza.  
Anni 2013, 2017-2018 (1° Gennaio), valori assoluti e percentuale sul totale

	2014		2017		2018	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
<b>Comunitari</b>						
Frosinone	11.273	49,2	11.315	46,1	11.306	44,7
Latina	21.238	49,6	22.709	45,4	23.324	44,3
Rieti	6.571	51,2	6.588	49,5	6.532	48,1
Roma	208.679	41,1	231.937	42,6	234.937	42,2
Viterbo	16.455	55,6	16.622	55,3	16.598	53,3
Lazio	264.216	42,9	289.171	43,6	292.697	43,1
Italia	1.441.706	29,3	1.537.223	30,5	1.562.147	30,4
<b>Extracomunitari</b>						
Frosinone	11.659	50,8	13.236	53,9	13.982	55,3
Latina	21.583	50,4	27.358	54,6	29.318	55,7
Rieti	6.251	48,8	6.719	50,5	7.060	51,9
Roma	299.562	58,9	313.019	57,4	321.857	57,8
Viterbo	13.135	44,4	13.424	44,7	14.560	46,7
Lazio	352.190	57,1	373.756	56,4	386.777	56,9
Italia	3.480.379	70,7	3.509.805	69,5	3.582.293	69,6

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

In termini dinamici, nel quinquennio 2014-2018 si osserva tuttavia un incremento della popolazione di provenienza comunitaria più sostenuto rispetto a quello registrato dagli extracomunitari, sia nel Lazio, sia in Italia: a livello regionale si registra infatti un incremento del 10,8% tra i comunitari e del 9,8% tra gli extracomunitari e anche in Italia si registrano variazioni pari rispettivamente al +8,4% e al +2,9%. Tale dinamica, tuttavia, si osserva esclusivamente nella città metropolitana di Roma, dove nello stesso periodo si segnala una variazione della popolazione comunitaria pari al +12,6% e un incremento degli extracomunitari pari al +7,4%, mentre in tutti gli altri territori è la componente extracomunitaria della popolazione a crescere in misura più significativa rispetto ai comunitari.

Nell'ultimo anno, tuttavia, la popolazione comunitaria registra una crescita inferiore a quella degli extracomunitari, dove peraltro ormai si concentra la gran parte degli immigrati irregolari: nel Lazio, infatti, gli

stranieri comunitari segnalano una crescita dell'1,2%, mentre tra i non comunitari l'incremento è del 3,5% (rispettivamente +1,6% e +2,1% in Italia).

**Tabella 21** - Composizione percentuale degli stranieri residenti nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia per area di provenienza  
*Anni 2013, 2017-2018 (1° Gennaio), variazioni percentuali*

	Comunitari		Extracomunitari	
	Var. % 18/17	Var. % 18/14	Var. % 18/17	Var. % 18/14
Frosinone	-0,1	0,3	5,6	19,9
Latina	2,7	9,8	7,2	35,8
Rieti	-0,9	-0,6	5,1	12,9
Roma	1,3	12,6	2,8	7,4
Viterbo	-0,1	0,9	8,5	10,8
Lazio	1,2	10,8	3,5	9,8
Italia	1,6	8,4	2,1	2,9

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

### 13.2 La presenza degli stranieri nei comuni del Lazio

L'analisi dei dati relativi agli stranieri residenti nel Lazio fornisce inoltre informazioni particolarmente interessanti circa i comuni di residenza degli stranieri; a tale riguardo in primo luogo è possibile osservare una prevedibile preferenza per il capoluogo romano, giustificata dalla presenza di maggiori opportunità lavorative e di importanti comunità etniche, capaci di rispondere alle prime esigenze del migrante.

Secondo i dati Istat, al primo gennaio 2018 i cinque capoluoghi laziali ospitano complessivamente oltre 410 mila stranieri - pari al 60,4% degli immigrati residenti nel territorio regionale - mentre negli altri comuni delle province si concentra il restante 39,6% (269,3 mila unità in termini assoluti). Tale risultato è determinato dalla forte capacità attrattiva della città di Roma, che da sola accoglie oltre 385 mila immigrati - pari a quasi il 70% degli stranieri presenti nel territorio metropolitano - a fronte di 171,2 mila residenti negli altri comuni.

Nel resto della regione, invece, si osserva una situazione radicalmente opposta, risultando decisamente minoritaria la quota di stranieri che vive nei capoluoghi di provincia: nello specifico, a Rieti si concentra appena un quarto del totale degli stranieri residenti nella provincia, scendendo tale percentuale al 21,4% nel comune di Latina, al 21% a Viterbo e ad appena

il 13,3% a Frosinone). Il confronto con il 2014 evidenzia inoltre in questi territori una progressiva tendenza allo spostamento della popolazione straniera dai comuni della provincia verso i capoluoghi: nello specifico, la quota di stranieri residenti nel capoluogo di provincia aumenta di 4,4 punti percentuali a Rieti, di 3,2 punti a Viterbo, di 1,1 punti a Latina e di 0,6 punti a Frosinone. Sul fronte opposto, a Roma si segnala una dinamica di segno opposto, evidenziandosi uno spostamento dalla città verso le "periferie": la quota di stranieri residenti nel comune di Roma si riduce infatti tra il 2014 e il 2018 di 0,4 punti percentuali.

**Tabella 22** - Popolazione straniera residente nei capoluoghi e negli altri comuni del Lazio. Anni 2014-2018, valori assoluti e composizione percentuale

2014	Capoluogo		Altri comuni		Totale Provincia	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	2.913	12,7	20.019	87,3	22.932	100,0
Latina	8.676	20,3	34.145	79,7	42.821	100,0
Rieti	2.652	20,7	10.170	79,3	12.822	100,0
Roma	353.785	69,6	154.456	30,4	508.241	100,0
Viterbo	5.253	17,8	24.337	82,2	29.590	100,0
Lazio	373.279	60,6	243.127	39,4	616.406	100,0
2018	Capoluogo		Altri comuni		Totale Provincia	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	3.359	13,3	21.929	86,7	25.288	100,0
Latina	11.284	21,4	41.358	78,6	52.642	100,0
Rieti	3.411	25,1	10.181	74,9	13.592	100,0
Roma	385.559	69,2	171.235	30,8	556.794	100,0
Viterbo	6.549	21,0	24.609	79,0	31.158	100,0
Lazio	410.162	60,4	269.312	39,6	679.474	100,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Quanto detto finora trova conferma anche osservando i dati relativi alle variazioni della popolazione straniera residente: nello specifico, tra il 2014 e il 2018 si registrano nei comuni capoluogo variazioni positive a doppia cifra, pari a +30,1% a Latina, a +28,6% a Rieti, a +24,7% a Viterbo ed a +15,3% a Frosinone, a fronte di incrementi relativamente più contenuti negli altri comuni (+21,1% a Latina, +9,5% a Frosinone, +1,1% a Viterbo e +0,1% a Rieti); diversa, come anticipato, la situazione di



Roma, dove tra il 2014 e il 2018 negli "altri comuni" si osserva una variazione più consistente dei residenti stranieri (+10,9%), rispetto a quanto rilevato per il solo Capoluogo (+9%).

**Tabella 23** - Variazione della popolazione straniera residente nei Comuni Capoluogo e negli altri comuni del Lazio.  
*Anni 2014-2018, variazioni 2018/2014 assolute e percentuali*

	Capoluogo		Altri comuni		Totale	
	Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
Frosinone	446	15,3	1.910	9,5	2.356	10,3
Latina	2.608	30,1	7.213	21,1	9.821	22,9
Rieti	759	28,6	11	0,1	770	6,0
Roma	31.774	9,0	16.779	10,9	48.553	9,6
Viterbo	1.296	24,7	272	1,1	1.568	5,3
Lazio	36.883	9,9	26.185	10,8	63.068	10,2

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

La disaggregazione per ampiezza demografica dei comuni evidenzia come in linea generale la popolazione straniera risulti maggiormente concentrata nei comuni di dimensioni medio-grandi, a fronte di quote minoritarie registrate nei territori più piccoli.

In particolare, il 69% della popolazione straniera residente nel Lazio vive in comuni con oltre 50 mila abitanti (468,8 mila unità in termini assoluti), scendendo la quota al 17% tra i comuni compresi nella fascia 15-50 mila, al 9% tra i territori di 5-15 mila abitanti e al 4,9% tra i territori di piccole dimensioni (meno di 5.000 abitanti).

L'area metropolitana di Roma è quella nella quale gli stranieri risultano maggiormente concentrati nei grandi comuni: la percentuale di immigrati che vive nelle città con almeno 50 mila abitanti raggiunge infatti il 78,7% del totale (438,4 mila unità in termini assoluti), scendendo tale quota al 38,8% a Latina, al 25,1% a Rieti e al 21% a Viterbo. A Frosinone, invece, circa metà della popolazione straniera è concentrata nei comuni compresi nella fascia 15-50 mila, registrandosi al contrario percentuali più esigue negli altri territori (41,1% a Latina, 14% a Roma e 9,7% a Rieti).

A Viterbo il 40,5% degli stranieri risiede nei comuni appartenenti alla fascia 5-15 mila, scendendo tale quota al 24,2% a Frosinone, al 22,1% a Rieti, al 15,8% a Latina e al 5,6% a Roma, mentre a Rieti gli stranieri si concentrano soprattutto nei comuni molto piccoli (meno di 5.000 mila

abitanti), dove vive il 52,8% del totale degli immigrati, scendendo tale valore al 28,7% a Viterbo, al 25,1% a Frosinone e raggiungendo percentuali molto esigue a Latina (4,2%) e soprattutto a Roma, dove i comuni con meno di 5 mila abitanti accolgono appena l'1,6% del totale della popolazione straniera residente.

**Tabella 24** – Stranieri residenti nei comuni del Lazio per ampiezza del comune di residenza. Anno 2018 (1° Gennaio), valori assoluti e percentuali

	<b>Fino a 1.000 abitanti</b>	<b>Da 1.001 a 5.000 abitanti</b>	<b>Da 5.001 a 15.000 abitanti</b>	<b>Da 15.001 a 50.000 abitanti</b>	<b>Oltre 50.000 abitanti</b>	<b>Totale</b>
<b>Valori assoluti</b>						
Frosinone	359	5.986	6.117	12.826	-	25.288
Latina	109	2.121	8.302	21.661	20.449	52.642
Rieti	1.360	5.815	3.006	-	3.411	13.592
Roma	1.312	7.881	31.263	77.977	438.361	556.794
Viterbo	558	8.393	12.627	3.031	6.549	31.158
Lazio	3.698	30.196	61.315	115.495	468.770	679.474
<b>Valori percentuali</b>						
Frosinone	1,4	23,7	24,2	50,7	-	100,0
Latina	0,2	4,0	15,8	41,1	38,8	100,0
Rieti	10	42,8	22,1	-	25,1	100,0
Roma	0,2	1,4	5,6	14,0	78,7	100,0
Viterbo	1,8	26,9	40,5	9,7	21,0	100,0
Lazio	0,5	4,4	9,0	17,0	69,0	100,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Osservando infine i dati relativi ai singoli comuni è possibile osservare come l'incidenza più significativa di immigrati nel Lazio si segnali nel territorio di Civitella San Paolo in provincia di Roma, dove circa un quarto della popolazione complessiva è straniera (508 stranieri a fronte di 2.049 abitanti); segue Stimigliano in provincia di Rieti, con un'incidenza pari al 23% del totale (533 stranieri e 2.321 abitanti), mentre Marcellina in provincia di Roma si colloca in terza posizione, con una quota pari al 20,1% (1.476 stranieri su una popolazione complessiva di 7.325 abitanti).

**Tabella 25** – I comuni del Lazio con l’incidenza più elevata di stranieri residenti per provincia. Anno 2018 (1° Gennaio), valori assoluti e indice ogni 100 abitanti

		<b>Stranieri residenti</b>	<b>Popolazione totale</b>	<b>Indice 100 ab.</b>
Frosinone	Sgurgola	407	2.651	15,4
	Casalattico	47	549	8,6
	Fiuggi	883	10.511	8,4
Latina	Sezze	3.929	24.954	15,7
	San Felice Circeo	1.531	10.054	15,2
	Sabaudia	2.840	20.536	13,8
Rieti	Stimigliano	533	2.321	23,0
	Forano	594	3.167	18,8
	Frasso Sabino	140	765	18,3
Roma	Civitella San Paolo	508	2.049	24,8
	Marcellina	1.476	7.325	20,2
	Ponzano Romano	222	1.140	19,5
Viterbo	Arlena di Castro	150	870	17,2
	Orte	1.497	8.795	17,0
	Monterosi	751	4.558	16,5
Lazio	<i>Civitella San Paolo</i>	<i>508</i>	<i>2.049</i>	<i>24,8</i>
	<i>Stimigliano</i>	<i>533</i>	<i>2.321</i>	<i>23,0</i>
	<i>Marcellina</i>	<i>1.476</i>	<i>7.325</i>	<i>20,2</i>

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

### 13.3 L’inserimento scolastico degli stranieri

La presenza degli studenti con cittadinanza straniera all’interno delle scuole di ogni ordine e grado è un dato ormai pressoché consolidato, pertanto qualche considerazione in merito all’inserimento scolastico può fornire indicazioni particolarmente interessanti per l’analisi e la valutazione dell’effettivo livello di integrazione dei migranti nel territorio.

Prima di passare all’analisi dei dati è necessario premettere che al fine di favorire la distribuzione equilibrata degli stranieri, evitandone la concentrazione massiccia in taluni istituti piuttosto che in altri, il MIUR ha individuato una serie raccomandazioni sull’organizzazione di scuole e classi, raccolte nella C.M. 2/20104. La novità più rilevante introdotta è il tetto massimo del 30% degli iscritti stranieri in ciascuna classe e scuola, con conoscenze basse (o nulle) della lingua italiana. La stessa circolare prevede inoltre alcune deroghe in casi specifici come, ad esempio, l’innalzamento del limite del 30% - previa determinazione del Direttore

generale dell'Ufficio Scolastico Regionale - a fronte della presenza di alunni con cittadinanza non italiana già in possesso di adeguate competenze linguistiche (in proposito è fatto espresso riferimento agli studenti nati in Italia). La *ratio* della circolare è perciò chiara: l'integrazione dei giovani migranti non deve avvenire a discapito del livello generale di istruzione nelle classi e/o scuole, anche perché ne risentirebbe la reale integrazione degli stessi.

In base a quanto rilevato dal MIUR relativamente all'anno scolastico 2016/2017, solo il 3,9% degli istituti scolastici del Lazio ha una concentrazione di alunni con cittadinanza non italiana vicina alla soglia del 30% del totale, percentuale che raggiunge il 5,6% con riferimento al territorio nazionale (dati a marzo 2018).

Ciò premesso, secondo gli ultimi dati desunti dal rapporto annuale del Ministero della Pubblica Istruzione, gli studenti stranieri iscritti alle scuole primarie e secondarie (I e II grado) del Lazio, nell'anno scolastico 2017/2018, sono stati 63,9 mila (676,1 mila unità in Italia), pari al 9,4% del totale della popolazione studentesca complessivamente censita su scala regionale (la stessa incidenza è rilevata in Italia). A livello territoriale il "peso" degli studenti stranieri nel circuito scolastico segna il livello massimo nell'area metropolitana di Roma, dove raggiunge il 10,1% del totale (50,9 mila unità in valori assoluti), scendendo al 9,9% a Viterbo (3,3 mila unità), all'8,9% a Rieti (1,4 mila), al 7,7% a Latina (5,3 mila) e attestandosi al valore minimo, pari ad appena il 5,1% del totale, nella provincia di Frosinone.

Nel Lazio l'incremento registrato tra gli alunni della scuola dell'obbligo nell'ultimo anno (+1.838 unità in valori assoluti) è determinato sia dalla dinamica della componente italiana della popolazione (+0,2%) sia, in maniera più incisiva, da quella degli alunni stranieri, in crescita dello 0,6% (+366 studenti in termini assoluti). Una dinamica, questa, confermata anche su scala nazionale.

A livello provinciale si evidenzia una situazione particolarmente eterogenea: con riferimento agli stranieri, infatti, la popolazione studentesca registra un incremento nella provincia di Latina (+2,2%), Viterbo (+0,8%) e nel territorio metropolitano di Roma (+0,7%), presentando al contrario una dinamica di segno opposto a Frosinone (-3,8%) e Rieti (-2,4%). Lo stesso andamento si riflette, con percentuali di crescita più contenute, tra gli studenti italiani, osservandosi - coerentemente con quanto accade a livello complessivo - una variazione negativa soltanto nelle province di Frosinone (-0,3%) e di Rieti (-1%).

**Tabella 26** - Distribuzione degli alunni\* stranieri e italiani nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
*Anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018\*\*, valori assoluti ed incidenza percentuale*

	A.S. 2016/2017			A.S. 2017/2018		
	Alunni stranieri	Alunni italiani	% stranieri	Alunni stranieri	Alunni italiani	% stranieri
Frosinone	3.044	54.126	5,3	2.928	53.943	5,1
Latina	5.205	63.453	7,6	5.320	63.629	7,7
Rieti	1.523	15.428	9,0	1.487	15.270	8,9
Roma	50.530	452.008	10,1	50.908	453.610	10,1
Viterbo	3.314	30.400	9,8	3.339	30.435	9,9
Lazio	63.616	615.415	9,4	63.982	616.887	9,4
Italia	645.120	6.391.910	9,2	676.604	6.496.473	9,4

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati MIUR

\* Dati riferiti agli alunni delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, delle scuole statali e paritarie \*\* I dati sono aggiornati al 31/10/2018

**Tabella 27** - Variazione degli alunni\* stranieri ed italiani nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
*Anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018\*\*, variazioni assolute e percentuali*

	Alunni stranieri		Alunni italiani		Totale alunni	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	-116	-3,8	-183	-0,3	-299	-0,5
Latina	115	2,2	176	0,3	291	0,4
Rieti	-36	-2,4	-158	-1,0	-194	-1,1
Roma	378	0,7	1.602	0,4	1.980	0,4
Viterbo	25	0,8	35	0,1	60	0,2
Lazio	366	0,6	1.472	0,2	1.838	0,3
Italia	31.484	4,9	104.563	1,6	136.047	1,9

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati MIUR

\* Dati riferiti agli alunni delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, delle scuole statali e paritarie \*\* I dati sono aggiornati al 31/10/2018

Disaggregando i dati per livello di istruzione si evince come nell'anno scolastico 2017/2018 la scuola primaria assorba 27,8 mila studenti stranieri, pari al 43,5% del totale degli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel territorio laziale, registrando peraltro un incremento dello 0,7% rispetto all'anno precedente; percentuali più esigue si rilevano al contrario tra gli alunni della scuola secondaria di secondo grado - che

accolgono il 31,2% del totale degli studenti stranieri (19,9 mila unità) con un incremento dello 0,6% rispetto al periodo precedente – e tra gli allievi delle scuole medie, che costituiscono il 25,3% del totale (16,2 mila unità; +0,3% rispetto all'a.s. 2016/2017).

Relativamente all'incidenza percentuale degli stranieri sul totale degli iscritti, considerando la diversa durata dei cicli, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado del Lazio si contano in media 10 allievi di nazionalità straniera ogni 100 iscritti (rispettivamente 10,4 e 10), scendendo tale rapporto a 8 nelle scuole secondarie di secondo grado.

**Tabella 28** – Indicatori relativi alla presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nel Lazio per grado di istruzione. A.S. 2017/2018\*, valori ass. e percentuali

	<b>Alunni stranieri V.A.</b>	<b>Comp. % per grado di istruz.</b>	<b>Stranieri ogni 100 iscritti</b>	<b>Var. % 17/18-16/17</b>
Scuola Primaria	27.823	43,5	10,4	0,7
Scuola Secondaria I grado	16.202	25,3	10,0	0,3
Scuola Secondaria II grado	19.957	31,2	8,0	0,6
<b>Totale Lazio</b>	<b>63.982</b>	<b>100,0</b>	<b>9,4</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati MIUR

\* I dati sono aggiornati al 31/10/2018

La distribuzione degli iscritti conferma un'equilibrata presenza di stranieri tra le scuole elementari e le medie (5.565 allievi per anno di corso tra gli studenti delle elementari e 5.401 tra gli allievi delle scuole medie), mentre il passaggio alle scuole superiori evidenzia una riduzione della componente straniera – "solo" 3.991 allievi stranieri per ciascun anno di corso - giustificabile dal fatto che probabilmente dopo il conseguimento della licenza media molti giovani immigrati decidano di non proseguire la formazione abbandonando gli studi oppure optino per corsi di formazione professionale regionali, attivati nei Centri di Formazione Professionale (CFP) con lo scopo di consentire il completamento dell'obbligo scolastico e di favorire un immediato inserimento nel mondo del lavoro.

Tale ipotesi è inoltre avvalorata dal fatto che – tra coloro che decidono di proseguire gli studi - le scelte degli studenti stranieri ricadano con più frequenza sugli istituti professionali piuttosto che sui licei.

La maggiore presenza di studenti con cittadinanza non italiana nelle scuole primarie e secondarie di primo grado trova conferma anche osservando i dati medi relativi a ogni singola classe: considerando che, in

termini complessivi, la media degli alunni di una classe scolastica risulta compresa tra il valore minimo di 19,8 (nella scuola primaria) e 21 (nella secondaria di I grado), gli allievi di nazionalità straniera risultano essere mediamente 2,1, scendendo tale valore a 1,6 con riferimento agli istituti di scuola secondaria di secondo grado.

**Tabella 29** – Alunni con cittadinanza non italiana iscritti nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia, per grado di istruzione e classi A.S. 2016/2017\*, valori assoluti, iscritti medi per anno di ciclo e media per classe

	<b>Totale iscritti</b>	<b>Iscritti medi per anno di ciclo</b>	<b>Classi totali</b>	<b>Media alunni per classe</b>	<b>Media stranieri per classe</b>
Primaria	27.823	5.565	13.505	19,8	2,1
Secondaria I grado	16.202	5.401	7.722	21,0	2,1
Secondaria II grado	19.957	3.991	12.293	20,4	1,6
<b>Totale Lazio</b>	<b>63.982</b>	<b>14.957</b>	<b>33.520</b>	<b>20,3</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati MIUR

\* I dati sono aggiornati al 31/10/2018

Relativamente alle singole province, i dati mostrano come siano le scuole dell'area metropolitana di Roma a detenere l'incidenza più elevata di studenti stranieri, con 10,1 studenti di nazionalità non italiana ogni 100 iscritti.

Il primato metropolitano di Roma trova conferma anche osservando i dati relativi alla sola scuola primaria, dove si contano 11,2 studenti stranieri su 100 iscritti, a fronte di valori più esigui negli altri territori (10,4 a Viterbo, 9,3 a Rieti, 8,6 a Latina e 5,1 a Frosinone); tra gli istituti secondari è invece Viterbo la provincia con la più alta incidenza di studenti stranieri, pari a 11,1 ogni 100 iscritti per le scuole medie e a 8,6 per gli istituti di scuola secondaria di secondo grado. Seguono Roma (10,7 stranieri ogni 100 iscritti nelle scuole medie e 8,5 nelle scuole superiori), Rieti (rispettivamente 8,9 e 8,5), Latina (8 e 6,7) e infine Frosinone, che conta 5,5 stranieri ogni 100 iscritti nelle scuole secondarie di primo grado e 5 in quelle di secondo grado.

**Tabella 30** – Incidenza percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole delle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
A.S. 2017/2018\*, valori assoluti e incidenza percentuale sugli iscritti totali

	Primaria		Sec. I Grado		Sec. II Grado		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	1.063	5,1	707	5,5	1.158	5,0	2.928	5,1
Latina	2.306	8,6	1.280	8,0	1.734	6,7	5.320	7,7
Rieti	554	9,3	340	8,9	593	8,5	1.487	8,9
Roma	22.540	11,2	12.983	10,7	15.385	8,5	50.908	10,1
Viterbo	1.360	10,4	892	11,1	1.087	8,6	3.339	9,9
Lazio	27.823	10,4	16.202	10,0	19.957	8,0	63.982	9,4
Italia	307.818	11,2	173.815	10,0	194.971	7,3	676.604	9,4

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati MIUR

\* I dati sono aggiornati al 31/10/2018

La distribuzione degli alunni immigrati nelle scuole non può prescindere da un approfondimento sugli indirizzi di studio scelti dagli studenti stranieri al termine del conseguimento della licenza media: come anticipato, infatti, la percentuale di studenti che ha scelto percorsi formativi di carattere tecnico-professionale risulta maggiore tra gli studenti stranieri rispetto agli italiani, sia nel Lazio, sia in Italia.

A livello regionale gli studenti stranieri che frequentano istituti tecnici (di indirizzo tecnologico o economico) nell'anno scolastico 2017/2018 sono poco più di 7 mila e rappresentano il 35,4% del totale (37,3% in Italia), mentre gli allievi che hanno optato per gli istituti professionali dell'industria, dell'artigianato, dei servizi o la FP complementare sono 4,3 mila, ovvero il 21,9% del totale (34,1% in Italia), scendendo tali quote rispettivamente al 24,1% e al 13,9% tra gli italiani (30,6% per gli istituti tecnici e 18,9% per i professionali).

Queste considerazioni trovano conferma anche osservando i dati relativi alle singole province: in tutti i territori, infatti, gli iscritti stranieri agli istituti tecnici o professionali registrano una percentuale superiore rispetto a quella dagli italiani. Nello specifico, relativamente agli indirizzi tecnici, la quota di studenti stranieri più significativa si registra a Latina, dove sono circa 4 su 10 gli allievi di nazionalità non italiana orientati verso questo tipo di formazione, a fronte di una percentuale più esigua – pari al 33% – tra gli italiani. Seguono a breve distanza Viterbo, con una quota di studenti stranieri pari al 36,9% contro il 29,7% di italiani, Frosinone (rispettivamente 35,4% e 32,8%), e la città metropolitana di Roma, dove



la quota di studenti stranieri raggiunge il 35,4% scendendo tale valore al 22,5% per gli italiani; scarti più esigui si registrano infine nella provincia di Rieti, con quote pari al 25,8% per gli stranieri e al 20,3% tra gli italiani. Considerando invece gli istituti professionali, è Frosinone a vantare le maggiori adesioni degli studenti stranieri, con un'incidenza del 33,9% a fronte di una percentuale pari al 18% tra gli italiani; segue Rieti con valori pari rispettivamente al 33,1% e al 26,1%, mentre più contenute sono le percentuali a Latina (23,1% per gli stranieri e 16,7% per gli italiani), Roma (rispettivamente 20,7% e 12,7%) e Viterbo (18,2% e 10,7%).

Solo il 42,6% degli studenti stranieri iscritti alle scuole del Lazio ha invece preferito orientarsi verso una formazione liceale (8,5 mila unità in termini assoluti), a fronte di una quota pari al 62% considerando gli studenti italiani. Il dato laziale risulta tuttavia più incoraggiante rispetto alla percentuale registrata su scala nazionale, dove "appena" il 28,6% degli studenti di cittadinanza non italiana ha optato per una formazione liceale, a fronte di una percentuale quasi doppia - pari al 50,5% - tra gli italiani. A livello provinciale sono gli allievi stranieri della provincia di Viterbo a scegliere con maggiore frequenza il liceo, attestandosi la quota al 44,9% del totale (59,7% tra gli italiani), seguiti da quelli della provincia di Roma con un'incidenza pari al 43,9% (65,8% per gli italiani), scendendo tale valore al 41,1% a Rieti (53,6% per gli italiani), al 38,6% a Latina (50,3% per gli italiani) e raggiungendo infine il livello più basso - pari al 30,7% - a Frosinone (49,2% la quota relativa agli allievi italiani).

**Tabella 31** – Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole secondarie di II grado delle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. A.S. 2017/2018\*, valori assoluti

	FR	LT	RI	RM	VT	Totale	Italia
	<b>Licei</b>						
Italiani	10.765	12.207	3.421	109.721	6.925	143.039	1.259.129
Stranieri	356	669	244	6.752	488	8.509	55.778
	<b>Istituti tecnici</b>						
Italiani	7.160	7.998	1.296	35.813	3.444	55.711	762.114
Stranieri	410	664	153	5.443	401	7.071	72.683
	<b>Istituti professionali</b>						
Italiani	3.935	4.059	1.670	21.137	1.236	32.037	471.534
Stranieri	392	401	196	3.190	198	4.377	66.510
	<b>Totale</b>						
Italiani	21.860	24.264	6.387	166.671	11.605	230.787	2.492.777
Stranieri	1.158	1.734	593	15.385	1.087	19.957	194.971

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati MIUR

\* I dati sono aggiornati al 31/10/2018

**Tabella 32** – Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole secondarie di II grado delle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia

A.S. 2017/2018\*, valori % sul totale indirizzo provinciale, regionale e nazionale

	FR	LT	RI	RM	VT	Totale	Italia
	<b>Licei</b>						
Italiani	49,2	50,3	53,6	65,8	59,7	62,0	50,5
Stranieri	30,7	38,6	41,1	43,9	44,9	42,6	28,6
	<b>Istituti tecnici</b>						
Italiani	32,8	33,0	20,3	21,5	29,7	24,1	30,6
Stranieri	35,4	38,3	25,8	35,4	36,9	35,4	37,3
	<b>Istituti professionali</b>						
Italiani	18,0	16,7	26,1	12,7	10,7	13,9	18,9
Stranieri	33,9	23,1	33,1	20,7	18,2	21,9	34,1

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati MIUR

\* I dati sono aggiornati al 31/10/2018

Il passaggio all'istruzione di terzo livello costituisce un ulteriore indicatore del livello di integrazione dei giovani immigrati, risultando

indicativa non solo del grado di offerta universitaria del territorio, ma anche delle specificità socio-culturali e delle aspirazioni lavorative degli immigrati, nonché dell'efficacia delle politiche sociali di diritto allo studio.

A tale riguardo, sono state prese in considerazione le immatricolazioni al sistema universitario (relative alle lauree triennali, specialistiche ed a ciclo unico) censite dal MIUR e trasmesse correttamente all'Anagrafe Nazionale degli Studenti, ovvero l'archivio amministrativo alimentato con flussi continui durante tutto l'anno dai singoli atenei. Prima di passare all'analisi dei risultati è tuttavia opportuno premettere che gli studenti stranieri iscritti alle Università italiane possono essere residenti in Italia o provenire dall'estero con permesso di soggiorno rilasciato per motivi di studio e che, come precisato dallo stesso Ministero della Pubblica Istruzione, alcuni dati potrebbero essere omessi in ottemperanza alle leggi per la privacy.

Nell'anno accademico 2016/2017 gli studenti stranieri regolarmente iscritti negli atenei del Lazio sono complessivamente 11.211 e rappresentano il 4,6% del totale della popolazione "universitaria" censita sul territorio regionale. L'87% degli studenti universitari stranieri frequenta un ateneo pubblico (9.757 unità in valori assoluti), pari al 5,4% del totale degli iscritti, mentre più esigua risulta la quota di stranieri che frequenta le università private, pari ad "appena" il 2,3% del totale degli iscritti (1.454 unità in valori assoluti). Relativamente ai singoli atenei, l'Università la Sapienza di Roma conta un maggior numero di presenze straniere, sia in termini relativi (oltre 6 mila studenti), sia in percentuale sul totale degli iscritti (6%). Considerando i valori relativi, l'Università di Roma Tor Vergata si colloca al secondo posto con una popolazione straniera pari al 5,9% del totale delle iscrizioni, mentre l'Università Lumsa è terza con un'incidenza pari al 5,2%; sul fronte opposto, il valore più esiguo si registra all'Università "Campus Bio-Medico", dove appena lo 0,7% degli iscritti risulta di origine non italiana.

**Tabella 33** – Iscritti\* italiani e stranieri\*\*\* a corsi universitari suddivisi in base alla sede didattica, ordinati per percentuale di incidenza maggiore  
A.A. 2016/2017\*\*, valori assoluti ed incidenza stranieri sul totale iscritti

	<b>Iscritti stranieri</b>	<b>Iscritti italiani</b>	<b>% stranieri sul totale ateneo</b>
<b>Atenei pubblici</b>	<b>9.757</b>	<b>169.325</b>	<b>5,4</b>
Roma La Sapienza	6.008	94.012	6,0
Roma Tre	1.491	30.723	4,6
Roma Tor Vergata	1.727	27.495	5,9
Cassino e del Lazio Meridionale	284	7.277	3,8
Università della Tuscia	201	7.664	2,6
Roma Foro Italico	46	2.154	2,1
<b>Atenei privati</b>	<b>1.454</b>	<b>62.278</b>	<b>2,3</b>
Università Telematica UNINETTUNO	336	10.301	3,2
Università Telematica UNICUSANO	308	20.339	1,5
Roma LUMSA	282	5.179	5,2
LUISS Roma	157	8.483	1,8
Università Telematica Marconi	155	8.014	1,9
UNINT Roma	68	1.309	4,9
Università Telematica San Raffaele	44	2.980	1,5
LINK CAMPUS University	37	1.450	2,5
Università Telematica UNITELMA	28	1.433	1,9
Università Europea di Roma	20	787	2,5
Università "Campus Bio-Medico"	11	1.680	0,7
Università Telematica Mercatorum	8	323	2,4
<b>Totale Lazio</b>	<b>11.211</b>	<b>231.603</b>	<b>4,6</b>

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Anagrafe Studenti-MIUR

\* Si tratta di iscrizioni a corsi di laurea triennali, magistrali o a ciclo unico; sono esclusi i percorsi di formazione terziaria non universitaria: AFAM, Scuole Superiori per mediatori linguistici e Istituti Tecnici Superiori \*\* Nel totale sono compresi anche gli apolidi. Non sono compresi eventuali dati mancanti in ottemperanza alle leggi della privacy \*\* I dati sugli iscritti stranieri sono aggiornati al 4/07/2018

In termini dinamici negli ultimi quattro anni il numero di studenti universitari di cittadinanza non italiana ha registrato nel Lazio un notevole incremento, con una crescita del 18,4% (+11,7% in Italia), pari complessivamente a +1.746 unità in termini assoluti, mentre la popolazione studentesca italiana segnala nello stesso periodo una dinamica di segno opposto, registrando nel Lazio un decremento del 20% (-3,3% in Italia); tale risultato consente dunque di concludere come la

contrazione delle iscrizioni all'università complessivamente registrata – pari al -1,3% nel Lazio e al -2,7% in Italia – sia ascrivibile esclusivamente alla dinamica della popolazione italiana, a fronte di una tendenza di segno opposto registrata dalla componente straniera della popolazione.

Anche relativamente all'ultimo anno si osserva un incremento delle iscrizioni da parte degli studenti di origine straniera (+8,7% nel Lazio e +6,7% in Italia), mentre tra gli italiani si segnala una dinamica di segno opposto (-9% nel Lazio e -1,3% in Italia).

**Tabella 34** – Studenti italiani e stranieri\* iscritti nelle università del Lazio e in Italia. Anni accademici 2013/2014-2016/2017, valori assoluti e variazioni %

	Iscritti stranieri	Iscritti italiani	Totale**
	<b>Lazio</b>		
A.A. 2013/2014	9.465	236.431	245.896
A.A. 2014/2015	9.825	234.003	243.828
A.A. 2015/2016	10.309	233.315	243.624
A.A. 2016/2017	11.211	231.603	<b>242.814</b>
Var.% 16/17-13/14	18,4	-20,0	-1,3
Var.% 16/17-15/16	8,7	-9,0	-0,3
	<b>Italia</b>		
A.A. 2013/2014	71.154	1.629.353	1.700.507
A.A. 2014/2015	72.521	1.580.071	1.652.592
A.A. 2015/2016	74.555	1.596.641	1.671.196
A.A. 2016/2017	79.514	1.575.166	<b>1.654.680</b>
Var.% 16/17-13/14	11,7	-3,3	-2,7
Var.% 16/17-15/16	6,7	-1,3	-1,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Anagrafe Studenti-MIUR  
\* I dati sulle iscrizioni straniere sono aggiornati al 4/07/2018 \*\*Per gli a.a. 2014/2015 e 2016/2017 sono stati utilizzati dati di fonte MIUR, per gli a.a. 2013/2014 e 2015/2016 sono stati utilizzati dati desunti dall'Anagrafe Studenti.

Relativamente ai Paesi di provenienza, i dati mostrano come le prime due nazionalità maggiormente rappresentate nelle università laziali siano riconducibili a nazioni che vantano una dinamica migratoria verso l'Italia ormai "storica", ovvero la Romania, che rappresenta il principale Paese di provenienza con un'incidenza pari al 18,4% del totale degli studenti stranieri (2.061 unità in valori assoluti) e l'Albania, da cui invece proviene il 9,3% degli iscritti di nazionalità non italiana (1.044 studenti in termini assoluti). Particolarmente rappresentati sono inoltre gli studenti iraniani

(661 unità; 5,9% del totale), indiani (461 unità; 4,1% del totale), cinesi e peruviani (rispettivamente 419 e 414 unità, con un'incidenza pari al 3,7% del totale).

**Tabella 35** – Stranieri\* iscritti a corsi universitari con sede didattica nel Lazio: i primi 10 Paesi. A.A. 2016/2017\*\*, valori assoluti e percentuale sul totale stranieri

Nazione	V.A.	% sul totale stranieri
Romania	2.061	18,4
Albania	1.044	9,3
Iran	661	5,9
India	461	4,1
Cina	419	3,7
Perù	414	3,7
Moldavia	369	3,3
Russia	350	3,1
Polonia	304	2,7
Egitto	266	2,4
Altri*	4.862	43,4
<b>Totale</b>	<b>11.211</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Anagrafe Studenti-MIUR

\* Sono compresi anche gli iscritti apolidi e i dati non forniti. \*\* Dati aggiornati al 4/07/2018

L'analisi dei dati relativi alle iscrizioni per area disciplinare consente inoltre di comprendere le scelte e le vocazioni che contraddistinguono gli studenti universitari stranieri.

La macro-area che raccoglie il maggior numero di iscrizioni è quella sociale – ovvero i corsi di laurea in economia, statistica, politica – che assorbe il 39,0% degli universitari stranieri (4.367 unità in valori assoluti), un dato questo che appare peraltro in linea con le scelte degli italiani.

A seguire, la macro-area scientifica – comprensive dei corsi di laurea in ingegneria, architettura, biologia, chimica e fisica – richiama 3.209 studenti stranieri in termini assoluti, ovvero il 28,6% del totale degli studenti di nazionalità non italiana, mentre quella umanistica ne accoglie poco più di duemila, pari al 18,8% del totale degli studenti stranieri; l'area medico-sanitaria, infine, è quella che accoglie il bacino di iscritti inferiore – 1.531 studenti, pari al 13,7% del totale – anche perché la normativa nazionale vigente stabilisce un tetto massimo al numero annuo di nuovi ingressi.

In termini relativi l'area disciplinare più rappresentata risulta quella scientifica, con 5,1 studenti stranieri ogni 100 iscritti, seguita a breve distanza dal settore umanistico (5 stranieri ogni 100 studenti) e dal comparto sanitario (4,7), mentre l'area sociale – pur vantando il maggior numero di iscritti in termini assoluti – in termini di incidenza percentuale sul totale registra il valore più esiguo – pari a 4,2 stranieri per 100 iscritti.

**Tabella 36** – Stranieri\* ed italiani iscritti a corsi universitari con sede didattica nel Lazio in base all'area disciplinare\*\*

*A.A. 2016/2017, valori assoluti, composizione percentuale ed incidenza sul totale*

	<b>Iscritti stranieri</b>	<b>Distribuzione stranieri per area</b>	<b>Totale iscritti</b>	<b>Incidenza stranieri sul totale</b>
Area Sociale	4.367	39,0	104.304	4,2
Area Scientifica	3.209	28,6	63.269	5,1
Area Umanistica	2.104	18,8	42.007	5,0
Area Sanitaria	1.531	13,7	32.675	4,7
<b>Totale</b>	<b>11.211</b>	<b>100,0</b>	<b>242.814</b>	<b>4,6</b>

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Anagrafe Studenti-MIUR

\* I dati degli stranieri sono aggiornati al 4/07/2018 \*\* Area Sociale: discipline politiche, economiche e giuridiche; Area Scientifica: discipline scientifiche, ingegneria e architettura, agraria, fisica e Geo-biologia; Area Umanistica: insegnamento, letteratura e linguistica; Area Sanitaria: discipline mediche e psicologia.

Un ultimo approfondimento relativo all'integrazione scolastica e formativa degli stranieri riguarda infine i risultati ottenuti al termine degli studi universitari. I dati mostrano infatti come complessivamente i 1.332 studenti stranieri che hanno conseguito la laurea nel corso dell'anno accademico 2015/2016 (ultimo disponibile) abbiano ottenuto un voto mediamente inferiore rispetto ai loro 42.057 colleghi italiani: i neolaureati con il massimo dei voti, infatti, rappresentano il 15,1% del totale tra gli stranieri, salendo la quota al 25,8% per la popolazione studentesca italiana, ed la percentuale degli studenti che hanno ottenuto un voto compreso tra 106 e 109 risulta inferiore tra gli stranieri rispetto agli italiani (il 16,9% contro il 20,6%).

Sul fronte opposto, tra gli stranieri quasi un laureato su due ha ottenuto un voto inferiore a 100 (il 17,6% inferiore a 90 e il 32,1% compreso tra 91 e 99), percentuale che scende al 36,4% tra i neo-dottori italiani (il 10,7% ha conseguito un voto inferiore a 90 e il 25,7% un voto compreso tra 91 e 99), e anche tra gli studenti con voto di laurea compreso tra 101 e 105 la quota relativa agli stranieri risulta leggermente

superiore a quella riferita alla popolazione italiana (rispettivamente 18,3% e 17,2%).

**Tabella 37** - Laureati in corsi universitari con sede didattica nel Lazio stranieri ed italiani a confronto in base al voto di laurea  
A.A. 2015/2016, valori assoluti e percentuali

	Stranieri		Italiani	
	V.A.	%	V.A.	%
Voto compreso tra 66 e 90	234	17,6	4.502	10,7
Voto compreso tra 91 e 100	428	32,1	10.804	25,7
Voto compreso tra 101 e 105	244	18,3	7.232	17,2
Voto compreso tra 106 e 110	225	16,9	8.651	20,6
110 e Lode	201	15,1	10.868	25,8
Totale	1.332	100,0	42.057	100,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Almalaurea

### 13.5 L'inserimento lavorativo degli stranieri

I flussi migratori dell'ultimo decennio, oltre ad aver in parte modificato il tessuto demografico del nostro paese, hanno avuto importanti ricadute positive anche sotto il profilo economico-sociale. In primo luogo la massiccia presenza di lavoratori domestici di nazionalità straniera – provenienti soprattutto dai Paesi dell'Est Europa e che ad oggi prevalgono sulla componente italiana – ha infatti favorito le possibilità di conciliazione tra lavoro e famiglia, agevolando l'ingresso occupazionale per le donne italiane.

Ciò premesso, secondo i dati INPS nel 2017 sono oltre 128 mila i lavoratori domestici contribuenti censiti nel Lazio, l'83,9% dei quali di nazionalità straniera (107,7 mila unità in valori assoluti), a fronte di circa 20 mila italiani (pari al 16,1%). È importante tuttavia considerare che tali dati sono stati desunti dalle statistiche ufficiali, pertanto non sono inclusivi della quota tutt'altro che marginale di lavoratori/lavoratrici irregolari (o in nero) - di difficile quantificazione - risultando pertanto il fenomeno certamente sottodimensionato.

A livello territoriale la quota più elevata di lavoratori domestici stranieri rispetto al totale si registra nella città metropolitana di Roma, dove la componente straniera rappresenta l'85,8% del complesso dei lavoratori domestici ivi occupati (98,6 mila unità in termini assoluti), a fronte di quote inferiori nelle altre province, pari al 72,3% a Latina (3.045



occupati), al 72% a Viterbo (2.892 unità in termini assoluti), al 68,6% a Rieti (1.460 lavoratori) e infine al 55% nella provincia di Frosinone (1.755 unità).

**Tabella 38** - Lavoratori domestici stranieri\* nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Serie storica anni 2013-2017, valori assoluti*

	2013	2014	2015	2016	2017
Frosinone	2.550	2.252	2.084	1.953	1.755
Latina	4.613	3.903	3.467	3.174	3.045
Rieti	1.911	1.820	1.761	1.622	1.460
Roma	115.327	108.524	105.304	102.300	98.608
Viterbo	3.712	3.472	3.399	3.092	2.892
Lazio	128.113	119.971	116.015	112.141	107.760
Italia	761.782	704.637	679.868	650.358	631.963

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps

\* Lavoratori domestici stranieri sul totale dei lavoratori domestici

**Tabella 39** - Lavoratori domestici stranieri ed italiani nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
*Anno 2017, valori assoluti e incidenza % domestici stranieri sul totale*

	Italiani		Stranieri		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	1.410	44,5	1.755	55,5	3.165	100,0
Latina	1169	27,7	3.045	72,3	4.214	100,0
Rieti	667	31,4	1.460	68,6	2.127	100,0
Roma	16.382	14,2	98.608	85,8	114.990	100,0
Viterbo	1127	28,0	2.892	72,0	4.019	100,0
Lazio	20.755	16,1	107.760	83,9	128.515	100,0
Italia	232.563	26,9	631.963	73,1	864.526	100,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps

Il numero complessivo di lavoratori domestici nel Lazio e in Italia risulta tuttavia in flessione negli ultimi anni, certamente a causa delle crescenti difficoltà da parte delle famiglie a destinare una quota di risorse economiche a figure di supporto esterne al nucleo familiare: in termini quantitativi il decremento complessivamente registrato si attesta nel Lazio al -2,2% rispetto al 2016, raggiungendo il -11,5% nel quinquennio 2013-2017 (rispettivamente -0,3% e -9,7% in Italia).

Analizzando i dati in base alla cittadinanza dei lavoratori, appare tuttavia interessante notare come la riduzione segnalata riguardi soltanto la componente straniera dei lavoratori domestici (calati del 3,9% rispetto al 2016 e del 15,9% rispetto al 2013), non coinvolgendo invece gli italiani, tra i quali si registra al contrario una dinamica di segno opposto (+7,9% nell'ultimo anno e +13,6% nel medio periodo), a conferma di come le difficoltà economiche conseguenti alla recessione abbiano indotto molti italiani (in particolare le donne) a contribuire al bilancio familiare accettando impieghi che nella fase espansiva erano stati invece progressivamente ceduti ai lavoratori stranieri.

**Tabella 40** – Variazioni percentuali dei lavoratori domestici italiani e stranieri nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia  
Anni 2017/2016 e 2017/2013, variazioni percentuali

	Var.% 2017/2016			Var.% 2017/2013		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Frosinone	13,3	-10,1	-1,0	21,4	-31,2	-14,7
Latina	22,2	-4,1	2,0	41,0	-34,0	-22,6
Rieti	2,9	-10	-6,3	19,5	-23,6	-13,9
Roma	6,7	-3,6	-2,3	21,3	-14,5	-10,7
Viterbo	7,7	-6,5	-2,9	15,4	-22,1	-14,3
Lazio	7,9	-3,9	-2,2	21,9	-15,9	-11,5
Italia	7,5	-2,8	-0,3	18,8	-17,0	-9,7

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

La disaggregazione per genere evidenzia come nel Lazio il lavoro domestico rimanga un settore a prerogativa femminile: le donne straniere impegnate, infatti, rappresentano l'84,3% del totale (90.862 unità in valori assoluti), mentre gli uomini costituiscono un marginale 15,7% (16.898 unità). Tale risultato è peraltro in linea con i valori nazionali, che segnalano percentuali pari rispettivamente all'87,3% e al 12,7%.

A livello territoriale la componente femminile del lavoro domestico degli stranieri risulta particolarmente prevalente a Frosinone, dove costituisce il 93,4% del totale (1.639 unità), seguita da Viterbo (89,7% e 2.595 unità in termini assoluti) e Rieti (89,5% e 1.306 unità), a fronte di valori inferiori alla media regionale e nazionale ma comunque particolarmente significativi a Roma (83,9% e 82.779 unità) e a Latina (83,5% e 2.543 lavoratrici).

**Tabella 41** – Lavoratori domestici stranieri nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma per genere. Anno 2017, valori assoluti e composizione %

	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	116	6,6	1.639	93,4	1.755	100,0
Latina	502	16,5	2.543	83,5	3.045	100,0
Rieti	154	10,5	1.306	89,5	1.460	100,0
Roma	15.829	16,1	82.779	83,9	98.608	100,0
Viterbo	297	10,3	2.595	89,7	2.892	100,0
Lazio	16.898	15,7	90.862	84,3	107.760	100,0
Italia	79.971	12,7	551.992	87,3	631.963	100,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

Il 53,3% dei lavoratori domestici di nazionalità straniera censiti nel Lazio proviene da Paesi europei, in particolare dall'Est Europa: si tratta complessivamente di 57,5 mila unità in termini assoluti. Tale percentuale raggiunge l'84% a Frosinone (1.474 unità), l'82,1% a Rieti (1.198 unità), il 75% a Viterbo (2.169 unità) e il 72% a Latina (2.192 unità), mentre l'area metropolitana di Roma è l'unico territorio a registrare una quota inferiore al dato medio regionale, ma comunque maggioritaria (51,2% del totale; 50.439 unità in termini assoluti).

Il secondo continente più rappresentato è l'Asia, che assorbe il 30,8% dei lavoratori domestici stranieri censiti nel Lazio (33.196 unità in termini assoluti), salendo tale quota al 32,5% a Roma (32.029 unità) e raggiungendo al contrario valori più esigui negli altri territori, con percentuali pari al 18,6% a Latina (565 unità), al 13,6% a Viterbo (394 unità), al 7,2% a Rieti (105 unità) e ad "appena" il 5,9% a Frosinone (103 occupati). A seguire, il 10,9% dei lavoratori domestici stranieri proviene dal continente Americano – con percentuali comprese tra l'11,5% di Roma e il 3% di Latina – e il 4,9% dall'Africa, mentre sono solo 29 i lavoratori provenienti dall'Oceania, quasi tutti concentrati nel territorio metropolitano di Roma.

**Tabella 42** – Lavoratori domestici stranieri nelle province del Lazio e nella città metropolitana di Roma per continente di provenienza  
Anno 2017, valori assoluti e composizione percentuale

	Europa	America	Asia	Africa	Oceania	Totale
	<b>Valori assoluti</b>					
Frosinone	1.474	55	103	122	1	1.755
Latina	2.192	90	565	198	0	3.045
Rieti	1.198	67	105	90	0	1.460
Roma	50.439	11.363	32.029	4.749	28	98.608
Viterbo	2.169	198	394	131	0	2.892
Lazio	57.472	11.773	33.196	5.290	29	107.760
	<b>Composizione %</b>					
Frosinone	84,0	3,1	5,9	7,0	0,0	100,0
Latina	72,0	3,0	18,6	6,5	0,0	100,0
Rieti	82,1	4,6	7,2	6,2	0,0	100,0
Roma	51,2	11,5	32,5	4,8	0,0	100,0
Viterbo	75,0	6,8	13,6	4,5	0,0	100,0
Lazio	53,3	10,9	30,8	4,9	0,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

Al di là del lavoro domestico, la componente straniera della popolazione ha mostrato anche una spiccata propensione all'imprenditorialità: secondo l'indagine condotta da 'Unioncamere-InfoCamere' le imprese straniere hanno evidenziato negli ultimi anni un ritmo di crescita quasi 5 volte maggiore rispetto alla media arrivando a rappresentare il 42% del totale delle "nuove" imprese registrate nel 2017.

In particolare, le imprese straniere nel Lazio (intendendo per straniere tutte quelle ditte il cui titolare è nato in un Paese estero oppure le società in cui oltre il 50% dei soci è nato in un Paese estero) sono 77,1 mila unità nel 2017 e rappresentano l'11,9% dell'intero assetto imprenditoriale straniero presente in Italia (pari a 587,4 mila imprese). Di queste, l'85,2% - pari a 65,7 mila unità - opera nell'area metropolitana di Roma, a fronte di quote decisamente più esigue negli altri territori, pari al 5,6% a Latina (4.312 unità in termini assoluti), al 4,5% a Frosinone (3.490 imprese straniere), al 3,4% a Viterbo (2.588 unità) e all'1,3% a Rieti (1.006 imprese).

In termini relativi nel Lazio si contano 11,9 imprese straniere ogni 100 registrate, valore che sale a 13,4 con riferimento alla città metropolitana

di Roma e che raggiunge al contrario risultati più esigui negli altri territori: in particolare, si contano 7,4 imprese straniere ogni 100 registrate a Latina, 7,3 a Frosinone, 6,8 a Viterbo e 6,6 a Rieti.

Nel quinquennio 2013-2017 in tutti i territori il numero di imprese straniere registrate evidenzia una crescita a doppia cifra: nello specifico, a fronte di un incremento del 27,3% registrato nel Lazio (+18,2% in Italia), si segnala un aumento del 28,9% nell'area metropolitana di Roma, del +27,4% nella provincia di Latina, del +17% a Frosinone, del +14,2% a Rieti e del +10,8% nel viterbese. Tale tendenza trova conferma anche nell'ultimo anno, registrandosi una crescita del 4,1% nel Lazio (+2,8% in Italia), con valori compresi tra il +4,2% di Roma e il +3,2% di Rieti.

**Tabella 43** – Imprese straniere\* registrate nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anni 2013-2017, valori assoluti*

	2013	2014	2015	2016	2017
Frosinone	2.983	3.155	3.267	3.376	3.490
Latina	3.384	3.698	3.978	4.166	4.312
Rieti	881	902	933	975	1.006
Roma	50.980	57.050	59.753	63.052	65.729
Viterbo	2.335	2.470	2.537	2.498	2.588
Lazio	60.563	67.275	70.468	74.067	77.125
Italia	497.080	524.674	550.717	571.255	587.499

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese  
\* Sono le imprese la cui percentuale di partecipazione dei nati all'estero è superiore al 50%. E' pertanto compresa anche una quota non marginale di italiani nati all'estero.

**Tabella 44** – Imprese straniere registrate nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. *Anno 2017, percentuale sul totale regionale, ogni 100 imprese registrate e variazione percentuale 17/16 e 17/13*

	% su totale Lazio	Imp. Straniere / 100 registrate	Var.% 17/16	Var. % 17/13
Frosinone	4,5	7,3	3,4	17,0
Latina	5,6	7,4	3,5	27,4
Rieti	1,3	6,6	3,2	14,2
Roma	85,2	13,4	4,2	28,9
Viterbo	3,4	6,8	3,6	10,8
Lazio	100,0	11,9	4,1	27,3
Italia	-	9,6	2,8	18,2

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese

Un altro elemento fondamentale per comprendere il livello di integrazione della popolazione straniera e valutarne così il contributo in termini economici è sicuramente il valore delle rimesse, ovvero la quantità di denaro che i lavoratori stranieri inviano annualmente alle famiglie nei territori d'origine. L'entità delle rimesse - oltre a rappresentare una perdita di risorse e consumi - può essere infatti considerata come un indicatore del livello di integrazione della popolazione straniera, poiché ad una quota elevata di trasferimenti in genere corrisponde una ridotta tendenza alla stabilizzazione nel nostro Paese.

Ciò premesso, l'analisi dei dati della Banca D'Italia - sottodimensionati rispetto la realtà poiché riescono a censire soltanto le rimesse effettuate attraverso canali legali ed ufficiali, non risultando inclusivi dei flussi che passano per i canali "informali" - evidenzia nel 2017 nel Lazio un valore complessivo delle rimesse pari a 771,3 milioni di euro (5,1 miliardi l'ammontare a livello nazionale).

In termini dinamici tra il 2013 e il 2017 il Lazio presenta un calo delle rimesse del 27,2%, un valore abbondantemente superiore al decremento registrato su scala nazionale (-8,5%). La riduzione evidenziata nel Lazio è ascrivibile in larga misura all'area metropolitana di Roma, che nel quinquennio 2013-2017 registra un decremento del 31,5% (da 965,5 milioni di euro nel 2013 a 661,1 milioni nel 2017). In calo anche il dato della provincia di Rieti, che nello stesso periodo subisce una contrazione del 7,8% (da 7 a 6,5 milioni di euro), mentre negli altri territori si segnalano variazioni di segno opposto, con una crescita particolarmente significativa a Latina (+32,8%; da 51,9 a 69 milioni di euro) e incrementi più contenuti a Frosinone (+1,2%; da 14,7 a 14,9 milioni di euro) e Viterbo (+0,8%; da 19,7 a 19,9 milioni).

**Tabella 45** - Rimesse degli immigrati residenti nelle province del Lazio, nella città metropolitana di Roma e in Italia. Anni 2013-2017, valori assoluti in migliaia di euro

	2013	2014	2015	2016	2017
Frosinone	14.678	14.694	14.206	14.397	14.857
Latina	51.949	50.496	58.085	64.051	68.981
Rieti	7.028	7.400	7.029	7.287	6.481
Roma	965.489	891.185	820.714	670.156	661.078
Viterbo	19.722	21.333	20.210	20.225	19.870
Lazio	1.058.866	985.108	920.244	776.116	771.267
Italia	5.545.759	5.333.285	5.251.656	5.073.632	5.075.116

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Banca D'Italia

Le informazioni sui Paesi di destinazione delle rimesse riflettono l'andamento più generale delle migrazioni nel nostro Paese e nella regione, poiché i flussi di denaro più cospicui si concentrano nei Paesi che contano un maggior numero di migranti presenti nel territorio.

Nel Lazio i principali Paesi destinatari sono il Bangladesh, la Romania e le Filippine, che nel 2017 hanno complessivamente ricevuto la metà delle rimesse del Lazio e un terzo di quelle italiane: nello specifico il 19,4% dei versamenti si è concentrato nel Bangladesh (149,5 milioni di euro in termini assoluti), scendendo tale quota al 16,7% per la Romania (128,7 milioni) e al 13,9% per le Filippine (107,4 milioni).

In termini dinamici, tra i primi tre Paesi di destinazione, soltanto il Bangladesh segna una variazione molto positiva negli ultimi quattro anni, registrando un aumento del 45,5% nel Lazio e del 54% in Italia, mentre la Romania e le Filippine segnalano una dinamica di segno opposto, con una flessione pari rispettivamente al -22,3% e al -5,5% per il Lazio e al -17,7% e -4,2% su scala nazionale.

**Tabella 46** – Principali Paesi di destinazione delle rimesse degli immigrati  
*Confronto Lazio-Italia anno 2017, valori assoluti, percentuali e variazione 2017/13*

	Lazio				Italia			
	Paese	V. A.	%	Var % 17/13	Paese	V. A.	%	Var % 17/13
1	Bangladesh	149.496	19,4	45,5	Romania	708.495	14,0	-17,7
2	Romania	128.744	16,7	-22,3	Bangladesh	532.654	10,5	53,9
3	Filippine	107.429	13,9	- 5,5	Filippine	325.603	6,4	-4,2
4	India	79.903	10,4	41,7	Senegal	309.069	6,1	33,4
5	Sri Lanka	42.953	5,6	58,4	India	293.439	5,8	20,8
6	Perù	21.172	2,7	-13,4	Sri Lanka	280.276	5,5	79,3
7	Pakistan	14.608	1,9	121,8	Marocco	277.221	5,5	15,1
8	Senegal	13.873	1,8	43,9	Pakistan	232.452	4,6	119,3
9	Georgia	13.664	1,8	59,5	Perù	184.762	3,6	-0,8
10	Ucraina	12.723	1,7	6,0	Ucraina	153.733	3,0	-1,5

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Banca D'Italia

## Glossario

**Acquisizione di cittadinanza. Per matrimonio:** il richiedente, straniero o apolide, deve essere coniugato con un cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno due anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi. **Per residenza:** l'immigrato adulto può poi acquistare la cittadinanza se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio nazionale. Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi; di quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza deve essere continuativa. **Per trasmissione dai genitori o elezione:** valida per i figli minori di chi acquista la cittadinanza italiana (se convivono con esso) o i minori nati in Italia che scelgono al diciottesimo anno di età di farne richiesta.

**Saldo migratorio interno e con l'estero:** il saldo interno è dato dalla differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune; quello estero dalla differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

**Imprese straniere:** si intende l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

**Lavoratori domestici:** sono considerati lavoratori domestici tutti coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio la figura della colf, badante o assistente familiare; rientrano in tale categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari) e comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.